



Comune di Avigliano



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2025/2026

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2024-2026 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

È ovvio che entro i termini di legge il presente documento di programmazione, se del caso, dovrà essere integrato con la nota di aggiornamento finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2023-2025, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti conseguenti al PNRR partendo dal presupposto che la gestione annuale è stata inevitabilmente condizionata negli ultimi anni dagli effetti della crisi sanitaria, ed ora a livello economico e sociale dal conflitto Russia/Ucraina e dalla crisi delle materie prime in generale, nonché aumento prezzi energia che hanno inevitabilmente innescato una impennata dell'inflazione.

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione di corredo e, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, si parte dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.



Comune di Avigliano

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del consiglio Comunale n. 53 del 3 novembre 2020, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, ovvero sino al 2025. Individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione) da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

La redazione della sezione strategica (SeS) prevede una analisi di contesto. Ossia l'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

L'analisi delle condizioni esterne considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente.

L'analisi delle condizioni interne considera l'evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Con la predetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 3 novembre 2020 sono stati definiti, per ogni missione di bilancio valorizzata, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Essi sono stati aggiornati in sede di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento. Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF e DEFR e relative note di aggiornamento).

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, sicuramente complicato in

origine dall'onda lunga dell'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19, e successivamente dal conflitto Russo/Ucraino, ed ancora dalle spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime con particolare peso dell'aumento costi energia elettrica e gas metano.

Scenario economico internazionale

In chiusura del 2023, in un contesto di crescita globale in rallentamento rispetto alla media dello scorso anno, l'attività economica e le politiche monetarie continuano a essere influenzate dall'elevata inflazione. Anche se il punto più alto è stato toccato nell'ottobre del 2022 (10,7 per cento a/a nell'area dell'OCSE) e da allora appare in graduale riduzione, la dinamica dei prezzi appare ancora sostenuta. Le condizioni di finanziamento restrittive applicate dalle maggiori banche centrali rappresentano un freno per la domanda aggregata, già indebolita dalla perdita di potere di acquisto dei consumatori prodottasi nel corso degli ultimi due anni. Come detto, nel corso del 2023, l'andamento dei prezzi ha iniziato progressivamente a rallentare. Nell'area dell'OCSE1, a luglio, l'inflazione si è ridotta al 5,9 per cento principalmente grazie al rientro dei prezzi energetici (-7,5 per cento a/a); la componente dell'inflazione legata ai beni alimentari, invece, decelera con maggiore lentezza, essendo ancora appena al di sotto del 10 per cento (9,2 per cento). Anche l'inflazione di fondo risulta persistente; sempre in luglio era ancora pari al 6,7 per cento, con una modesta discesa rispetto al picco del 7,8 per cento a/a registrato a ottobre 2022. I maggiori previsori si attendono una progressiva diminuzione nel corso del 2024 e secondo le più recenti stime dell'OCSE, l'inflazione nelle economie del G20 dovrebbe portarsi al 4,8 per cento dal 6,0 per cento del 2023; nelle economie avanzate del G20 risulterebbe più accentuata la decelerazione della componente di fondo, che si attesterebbe al 2,8 per cento dal 4,3 per cento di quest'anno. Riguardo ai principali beni energetici, il calo delle quotazioni del gas è stato marcato e si è consolidato nel corso della prima parte del 2023; la media del prezzo spot null'hub olandese TTF in agosto, pari a 35,2 euro al MWh, è inferiore dell'85 per cento di quella registrata nell'agosto 2022. Negli ultimi mesi il comportamento dei prezzi dei futures segnala un'interruzione della discesa delle quotazioni del gas; tuttavia, allo stesso tempo, ci sono ragioni per ritenere che i rischi di nuovi bruschi rialzi siano limitati; infatti, nel confronto con il 2022, i fattori che governano la domanda e offerta di gas in Europa appaiono ora più equilibrati.

Nonostante il deciso rientro del livello dei prezzi verificatosi nel corso del 2023, nei primi sette mesi dell'anno il consumo di gas nell'Unione europea è stato inferiore del 13 per cento rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente. È dunque possibile ritenere che, grazie all'efficientamento energetico nelle attività industriali e degli edifici, all'uso di combustibili alternativi e comportamenti più attenti e consapevoli a livello di consumo domestico, una buona parte della riduzione della domanda europea sia permanente. Dal lato dell'offerta, nonostante il calo della quota delle importazioni dalla Russia, da circa il 20 per cento in media nel 2022 a circa l'8 per cento in media nel corso del 2023, la diversificazione delle forniture di gas e la costruzione di nuovi terminali per lo stoccaggio e la rigassificazione di GNL hanno permesso di sostenere il fabbisogno e mantenere un livello ancora più elevato degli stoccaggi nell'Unione europea che risultano pieni oltre il 90 per cento.

Quanto ai prezzi delle materie prime non energetiche, nel corso del 2023, l'indice di riferimento del FMI si contrae rispetto al 2022, pur mantenendosi su livelli medi decisamente più alti nel confronto con il periodo precedente alla pandemia COVID. Nello specifico, durante l'anno in corso e nel confronto con il 2022, i prezzi delle materie prime alimentari⁹ e dei metalli calano in media rispettivamente del 2 per cento e del 4,8 per cento ma permangono entrambi su un livello circa il 40 per cento più alto rispetto alla media 2018-2019.

Anche il commercio mondiale, già appesantito dalle tensioni geopolitiche, è stato ulteriormente condizionato dalla dinamica dei prezzi. Dopo il forte rallentamento alla fine del 2022, nei primi sette mesi del 2023 il volume degli scambi di merci è risultato inferiore dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel luglio di quest'anno, la contrazione tendenziale del commercio mondiale di merci si è accentuata (-3,2 per cento), sebbene il volume degli scambi sia risultato ancora superiore del 4,8 a quello precrisi (luglio 2019). Nonostante l'attenuarsi delle restrizioni sulle catene globali del valore e la flessione dei prezzi alla produzione,

anche la produzione globale in apertura del terzo trimestre dell'anno si è ridotta su base annua dello 0,2 per cento, per effetto della debole domanda, appesantita anche dalla ripresa meno vivace delle attese della Cina.

Le statistiche macroeconomiche delle principali economie prefigurano un quadro eterogeneo, ma con aspettative comuni di un deterioramento ciclico nella seconda parte del 2023; persiste la priorità di raffreddare le pressioni inflazionistiche pur garantendo la stabilità finanziaria.

Negli Stati Uniti, i principali indicatori qualitativi segnalano la possibilità di una lieve recessione; tuttavia, i dati quantitativi relativi al terzo trimestre confermano una sostanziale tenuta dell'economia. Per quanto riguarda l'inflazione, mentre quella complessiva ha registrato importanti progressi, quella di fondo si è dimostrata più vischiosa, specialmente nei servizi.

In Cina, a seguito dell'abolizione delle restrizioni anti-Covid e grazie al turismo e all'aumento della spesa per i servizi, l'economia aveva iniziato il 2023 con grande slancio, ma nei mesi seguenti la crescita ha gradualmente perso vigore. Come anticipato dai principali dati macroeconomici (vendite al dettaglio, investimenti e vendite immobiliari) i dati trimestrali di contabilità per il secondo trimestre hanno confermato il raffreddamento della ripresa.

L'economia del Giappone, nel corso del 2023, ha sperimentato un'accelerazione, con un aumento del PIL dello 0,8 per cento t/t nel primo trimestre e dell'1,2 per cento t/t nel secondo. In quest'ultimo, pur in presenza di una lieve contrazione della domanda interna, la crescita è stata assicurata da un incremento delle esportazioni nette.

L'economia in Europa, similmente ad altre economie avanzate, ha rallentato nella prima metà del 2023. Nel secondo trimestre la crescita del PIL è stata pari allo 0,1 per cento, lo stesso risultato del trimestre precedente. Il contributo dei consumi privati è stato nullo, a dimostrazione della difficoltà delle famiglie a fronteggiare la riduzione del potere d'acquisto dovuta all'inflazione. Resta positiva la crescita degli investimenti fissi lordi che, nonostante i maggiori costi di finanziamento, registrano una variazione dello 0,3 per cento t/t. Infine, in un contesto di debolezza della domanda mondiale, il calo dell'export ha reso negativo il contributo del settore estero alla crescita del PIL.

Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2024/2025/2026, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 deliberato dal Governo il 28-04-2023 evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di essere aggiornata.

Le linee programmatiche del Governo per l'immediato futuro sono state in origine espresse nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023, deliberato il 28-04-2023 e articolato in tre sezioni, più diversi allegati:

1. Programma di stabilità dell'Italia;
2. Analisi e tendenze della finanza pubblica;
3. Programma nazionale di riforma

Documento programmatico in parte smentito dall'evoluzione complessiva della situazione socio-economica internazionale, ampiamente rivisto nel successivo NADEF, come al pari vanno riviste le considerazioni ed i dati statistici del primo semestre elaborati il luglio dalla Banca d'Italia con la relazione semestrale.

La nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) deliberata dal Consiglio dei Ministri il 28 settembre 2023, fornisce un quadro chiaro e purtroppo impietoso del contesto economico attuale e prospettico all'interno del quale gli enti locali si trovano ad operare e programmare la propria attività.

I dati maggiormente significativi, che non possono essere ignorati, in sede di elaborazione del Bilancio di Previsione 2024/2025/2026 sono legati all'indice armonizzato dei prezzi al consumo al netto dei beni energetici importati che presenta il seguente andamento, che tende poi a ridimensionarsi nel 2024 e seguenti:

2022	2023	2024
7,1%	4,3%	3,2%

A ciò si aggiunga che il tasso di inflazione programmata presenta l'evoluzione che segue, tutta da verificare in corso d'esercizio:

2021	2022	2023	2024	2025
1,0%	4,7%	2,6%	1,7%	1,7%

Ed ancora il costo del denaro è in costante aumento. La BCE dal 1° luglio 2022 ha alzato il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale da zero al 1,25% e di ulteriori 0,75% dal 2 novembre 2022 e sono in prospettiva previsti ulteriori aumenti, conseguenti alle dinamiche macro economiche e finanziarie internazionali. Condizioni che a livello locale incideranno in maniera significativa sulle previsioni di spesa delle rate mutui e prestiti in ammortamento e sulla attività di programmazione delle OO.PP. ovviamente condizionate da tale situazione.

Analisi condizioni esterne D.U.P. 2024/2025/2026

Le proiezioni macroeconomiche per il complesso dell'area dell'euro vengono rese note sul sito della Banca centrale europea in marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno. A giugno e dicembre tali proiezioni sono formulate dagli esperti delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema, sulla base di ipotesi comuni e in collaborazione con lo staff della BCE. La Banca d'Italia diffonde con cadenza semestrale (nei mesi di giugno e dicembre) una breve nota di commento delle proiezioni macroeconomiche per l'Italia.

Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana come da "Documento programmatico di bilancio" del 25.10.2023.

Tendenze recenti economia e finanza pubblica.

Nella prima metà del 2023 l'andamento dell'economia italiana ha risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale. Al dato del primo trimestre, caratterizzato da un sostanzioso incremento congiunturale (+0,6 per cento), ha fatto seguito nel secondo trimestre una contrazione del prodotto interno lordo di quattro decimi. La crescita nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente si è portata a 0,3 punti percentuali. Il dato segnala una decelerazione del ritmo di crescita del PIL. Il settore dei servizi, che aveva mostrato una decisa risalita fino ai primi mesi dell'anno, ha rallentato e non è più riuscito a compensare la contrazione del comparto industriale iniziata nella seconda parte dello scorso anno. La fase di espansione della domanda interna e, in particolare, degli investimenti, si è sia pur solo temporaneamente arrestata.

Gli indicatori congiunturali più recenti delineano uno scenario di lieve ripresa dell'attività a partire dal terzo trimestre dell'anno. Infatti, il PMI manifatturiero si sta progressivamente allontanando dai minimi di giugno e, nell'insieme del terzo trimestre, la produzione industriale è attesa in lieve recupero visto anche l'incremento di agosto. Inoltre, i consumi elettrici delle imprese energivore, così come la produzione di energia, risultano in recupero negli ultimi mesi, anche grazie alla riduzione dei prezzi dell'energia; ciò è coerente col progressivo rientro dell'inflazione e con il conseguente recupero del potere di acquisto delle famiglie.

Sul fronte energetico, grazie alla riduzione dei consumi e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sono state scongiurate le tensioni sul prezzo del gas naturale che si erano verificate nel 2022 durante il periodo estivo.

Nonostante la quota importata dalla Russia rappresenti oramai una piccola frazione sul totale delle importazioni di gas, gli stoccaggi si sono mantenuti su livelli elevati; il tasso di riempimento è attualmente superiore al 97 per cento.

Gli interventi di calmierazione delle bollette e delle spese energetiche, seppure in netta riduzione rispetto al 2022 in ragione della discesa dei prezzi, risultano sostanziosi nel 2023 e pari a circa 1,3 punti percentuali del PIL in termini lordi (2,8 punti percentuali nel 2022). Tali interventi hanno consentito di limitare l'impatto dei rincari sulle famiglie e sulle imprese, in particolare quelle più vulnerabili. A dispetto di ciò i consumi privati hanno comunque rallentato.

Il quadro macroeconomico a livello di PIL è così riassumibile:

	Codifica ESA	2022	2022	2023	2024	2025	2026
		Livello Milioni di euro	var. %				
1. PIL reale	B1*g	1.767.998	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0
di cui							
1.1 componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dell'insieme delle misure contenute nel DDL bilancio					0,2	0,1	-0,2
1.2 componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dei fondi NGEU (1)			0,1	0,4	0,9	1,1	0,5
2. PIL Potenziale		1.754.673	1,1	0,9	1,1	1,1	1,0
contributi :							
- lavoro			0,6	0,4	0,5	0,5	0,4
- capitale			0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
- produttività totale dei fattori			0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
3. PIL nominale	B1*g	1.946.479	6,8	5,3	4,1	3,6	3,1
Componenti del PIL reale							
4. Consumi privati	P.3	1.035.980	5,0	1,3	1,3	1,1	1,0
5. Spese della P.A. e I.S.P.	P.3	323.864	0,7	0,6	-1,0	0,8	0,0
6. Investimenti fissi lordi	P.51	383.208	9,7	1,0	3,0	2,4	1,9
7. Variazione delle scorte (In % del PIL)	P.52 + P.53		-0,8	-0,3	0,1	0,0	0,0
8. Esportazioni di beni e servizi	P.6	593.721	9,9	0,7	2,4	4,3	3,5
9. Importazioni di beni e servizi	P.7	569.466	12,4	0,1	3,3	4,1	3,6
Contributi alla crescita del PIL reale							
10. Domanda Interna			5,0	0,9	1,3	1,3	1,0
11. Variazione delle scorte	P.52 + P.53		-0,8	-0,3	0,1	0,0	0,0
12. Esportazioni nette	B.11		-0,5	0,2	-0,2	0,1	0,0

La riduzione dei corsi dei beni energetici si è riflessa sulla progressiva decelerazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), che in settembre ha raggiunto il 5,7 per cento. Le evoluzioni interne all'area dell'euro sono, tra i fattori di livello internazionale, quelli in grado di condizionare in modo più rilevante l'economia italiana e la sua finanza pubblica. Il calo dei prezzi dell'energia e la postura restrittiva della politica monetaria sembrano quindi favorire la convergenza dell'inflazione verso i valori giudicati coerenti con la stabilità dei

prezzi. La Banca centrale europea (BCE) prevede che nel 2025 il tasso di inflazione scenda ad un livello grosso modo in linea con l'obiettivo del 2 per cento. Le politiche restrittive messe in atto dalla BCE iniziano ad avere effetti rilevanti sulle condizioni finanziarie e, di conseguenza, sulla crescita reale. Il rialzo dei tassi d'interesse-guida si sta trasferendo sui tassi passivi medi per famiglie e imprese. I volumi di credito sono in contrazione da inizio anno. In prospettiva, anche alla luce della congiuntura internazionale, il conseguente indebolimento della domanda interna potrebbe non trovare un adeguato contrappeso nel canale dell'export. Nonostante il rallentamento dell'economia, anche nell'area dell'euro le condizioni del mercato del lavoro restano favorevoli. Il tasso di disoccupazione in agosto è sceso al 6,4 per cento, nuovo minimo storico, mentre la crescita del costo del lavoro rimane al di sotto di quella dei prezzi al consumo.

Codifica ESA	2022	2022	2023	2024	2025	2026
	Livello	var. %				
1. Deflatore del PIL	110,1	3,0	4,5	2,9	2,1	2,1
2. Deflatore dei consumi privati	112,0	7,2	5,6	2,3	2,0	2,1
3. HICP	114,2	8,7	6,1	2,5	2,0	2,1
4. Deflatore dei consumi pubblici	115,5	4,9	1,3	0,6	0,6	-0,2
5. Deflatore degli investimenti	111,4	4,2	1,6	2,8	2,0	1,9
6. Deflatore delle esportazioni	120,1	11,0	2,5	1,8	1,5	1,5
7. Deflatore delle importazioni	130,3	21,4	-5,4	-0,2	0,7	1,5

Aggiornamento della previsione del PIL alla luce delle nuove esogene.

A testimonianza del forte recupero post pandemico dell'economia italiana, l'Istat ha recentemente rivisto al rialzo la crescita del PIL reale nel 2021 al 8,3 per cento (dal precedente 7,0 per cento) e confermato il successivo 3,7 per cento per il 2022. Grazie anche a una revisione del deflatore implicito, la stima del PIL nominale del 2021 è salita di 34,7 miliardi e quella del 2022 di 37,3 miliardi. Ciò ha anche accentuato la discesa del rapporto debito/PIL nel biennio 2021-2022. Come già indicato, nel corso del 2023 la crescita dell'attività economica ha rallentato. Nel nuovo scenario tendenziale la previsione di crescita del PIL reale per l'anno in corso passa allo 0,8 per cento, dall'1,0 per cento contenuto nel quadro programmatico del DEF. Soprattutto per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata nel 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. La crescita prevista resta invariata per il 2025 e nell'ultimo anno oggetto di proiezione viene rivista marginalmente al rialzo. Limitatamente al 2023, anche la variazione del deflatore del PIL è rivista al ribasso; ciò in relazione a un dato congiunturale, quello del secondo trimestre, molto inferiore alle attese. Nel dettaglio, acquisiti i livelli del PIL e delle componenti nella prima metà dell'anno, il profilo di crescita prospettato per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo lievemente espansiva negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi. La variazione del PIL prevista per la seconda metà dell'anno permetterebbe di iniziare il 2024 con una crescita acquisita relativamente bassa (0,3 punti percentuali). Tuttavia, la ripresa è attesa proseguire nei restanti trimestri, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. La revisione della stima di crescita del PIL rispetto al DEF è spiegata, oltre che dalla sorpresa negativa relativa al secondo trimestre del 2023, dal deterioramento dello scenario internazionale. La previsione di crescita del commercio estero rilevante per l'Italia è stata rivista al ribasso per l'anno in corso, in cui si prevede una contrazione, e per il 2024. Risulta, invece, più vivace la dinamica nell'ultimo biennio di previsione.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta, ad eccezione del 2023, più elevato dei livelli proiettati nel DEF. Analogamente per i prezzi attesi del petrolio Brent. Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE, i tassi di interesse a breve termine risultano più alti per l'anno in corso e per il 2024, mentre non si registrano significative variazioni sui rendimenti a lunga scadenza. Infine, il tasso di cambio dell'euro risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF. Allo stesso tempo, con l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei fondi legati al PNRR si è proceduto a una rimodulazione della loro allocazione temporale; da ciò è scaturita una maggiore concentrazione della spesa negli anni finali del Piano, a partire dal 2024. Quanto al dettaglio della revisione, gli investimenti – pur sostenuti dall'utilizzo dei fondi legati al PNRR – saranno nel breve termine meno dinamici di quanto previsto nel DEF, anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi. I consumi delle famiglie sono soggetti a una revisione più contenuta e riprenderanno a crescere nella seconda parte del 2023, essendo sostenuti da un graduale recupero del potere di acquisto grazie al rallentamento dell'inflazione. Questa è prevista scendere con decisione nel quarto trimestre di quest'anno, dal momento che i livelli dei prezzi dei beni energetici si confronteranno con quelli degli ultimi mesi del 2022, periodo in cui avevano raggiunto il loro picco. Un rallentamento meno marcato caratterizzerà l'andamento dell'inflazione core, a causa della persistenza dei prezzi nel settore dei servizi, che nel 2024 si attesterà al di sopra di quella complessiva. La crescita del costo del lavoro, che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, è attesa al 4,0 per cento quest'anno (dal 3,1 per cento del DEF), per poi rallentare al 2,3 per cento nel 2024, in linea con la precedente previsione. Le previsioni riguardanti il mercato del lavoro vengono riviste in chiave migliorativa per l'anno in corso, sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione, mentre dal 2024 la dinamica dell'occupazione rallenta, risentendo del più ampio rallentamento previsto per il PIL. La crescita dell'occupazione misurata in unità di lavoro standard è stata corretta al rialzo di 0,4 punti percentuali, all'1,4 per cento, nel 2023, per poi scendere allo 0,6 per cento (dal precedente 1,1 per cento) nel 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere da una media del 7,6 per cento nel 2023 fino al 7,2 per cento nel 2026.

	Codifica ESA	2022	2022	2023	2024
		Livello	var. %	var. %	var. %
1. Occupati di contabilità nazionale		25.614	1,7	1,3	0,8
2. Monte ore lavorate		44.152.082	4,0	1,7	0,7
3. Tasso di disoccupazione (%)			8,1	7,6	7,3
4. Produttività del lavoro misurata dagli occupati		69.025	2,0	-0,4	0,4
5. Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate		40	-0,3	-0,9	0,5
6. Redditi da lavoro dipendente	D.1	787.232	6,9	5,6	3,1
7. Costo del lavoro		44.890	3,2	4,0	2,3

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Si conferma come già evidenziato nel D.U.P. 2022/2023/2024 come la pandemia di Covid-19 abbia colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il **Next Generation EU (NGEU)** che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Sono confermati gli Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
 - Ampi e perduranti divari territoriali.
 - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
 - Una debole crescita della produttività.
 - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
3. Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà *milestones* e *targets* per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi :

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”:** 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”:** 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”:** 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. **“Istruzione e Ricerca”:** 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Nel dettaglio il PNRR prevede ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell’assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota(ad es. con l’attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l’acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi

digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance: Struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio, la rendicontazione e la trasparenza. Attuazione - Responsabilità diretta delle strutture operative coinvolte: Ministeri – Regioni, Province e Comuni. Per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati; la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio.

Attuazione del PNRR e le riforme

Consapevole della fase delicata del ciclo internazionale e delle sfide economiche in atto, l'azione di riforma del Governo nei mesi passati è stata incentrata sull'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR. Allo stesso tempo, si è proceduto a una revisione del Piano, tesa a favorirne un'attuazione efficace e in linea con i tempi previsti, nonché a incorporare il nuovo capitolo RePowerEU. Il processo di revisione del Piano ha comportato, innanzitutto, la definizione di una nuova struttura di governance che se, da una parte, ha disposto l'accentramento di alcuni compiti e attività presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dall'altra ha previsto un maggiore coinvolgimento delle parti sociali ed economiche, in particolare a livello locale, tramite il loro inserimento nella Cabina di regia. L'esame puntuale dei singoli progetti del Piano e l'inserimento dei nuovi progetti del Capitolo RePowerEU hanno portato a definire una proposta di revisione complessiva del PNRR, attualmente all'esame della Commissione europea. Relativamente all'attuazione delle riforme, fra quelle di più ampia portata si segnala, innanzitutto, l'approvazione ad agosto della legge delega di riforma fiscale. Fra gli obiettivi della riforma si evidenzia un più efficace contrasto all'evasione ed elusione fiscale assieme alla semplificazione e all'efficientamento del sistema. Il Governo è intervenuto anche sul mercato del lavoro, disponendo diverse misure tese ad attivare la ricerca di lavoro e ad aumentare l'occupabilità degli individui. Sono stati, infine, predisposti diversi interventi diretti a riformare la Pubblica Amministrazione, nell'ottica di rafforzare la capacità amministrativa. Si ricordano, in particolare, le misure disposte dai decreti-legge 'PNRR ter' e 'PA'5, dirette a semplificare le procedure di reclutamento del personale, accrescere il capitale umano nelle amministrazioni, migliorare l'efficacia della formazione e accelerare la digitalizzazione. L'azione del Governo prosegue in linea con gli impegni presi nel PNRR e le raccomandazioni rivolte al Paese dalla Commissione europea e continuerà anche nel medio termine secondo queste linee.

Effetti stimati PNRR/PNC

Da dicembre 2021 il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) elaborato dall'Italia nel Piano Next Generation UE è entrato nella fase di operatività con la pubblicazione di diversi bandi in relazione alle 6 Missioni e 16 Componenti in cui è articolato. Il PNRR, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 191,5 miliardi di euro (a cui vanno aggiunti i 13 mld del Fondo React UE e i 30,6 mld del Fondo Nazionale Complementare- PNC), prevede per il triennio 2024-2026 di apportare scostamenti considerevoli rispetto allo scenario base in termini di consumi (+2,9%), PIL (+3,1%), investimenti (+10,6%) e occupazione (+3,2%). Al contempo nel settennio 2021-2027, l'Unione Europea offrirà interessanti opportunità di finanziamento non solo attraverso i programmi a gestione diretta, ma anche attraverso i suoi fondi strutturali e di investimento (FESR, FSE, FEASR, etc..) che con i 392 mld di euro di dotazione complessiva per la politica di coesione,

contribuiranno a trainare la crescita, l'occupazione, l'integrazione sociale e una migliore cooperazione tra i Paesi membri.

Regole di adeguatezza organizzativa

Il comune di Avigliano è risultato beneficiario e destinatario dell'iniziativa indetta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, per la selezione e l'assunzione di tecnici specializzati da destinare alle amministrazioni del Mezzogiorno per fornire supporto nella gestione dei fondi strutturali del nuovo ciclo di Programmazione 2021-2027 e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il comune di Avigliano, inizialmente, è risultato destinatario di n.1 unità di personale vincitore del concorso di cui al DPCM del 30 marzo 2021, assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato della durata di 36 mesi nel profilo professionale di Funzionario esperto in gestione, rendicontazione e controllo (Codice FG/COE) . Questa unità lavorativa è stata in carico al Comune di Avigliano, con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato, per un periodo di mesi sei e che a seguito delle dimissioni volontarie di tale unità lavorativa, il Comune di Avigliano ha avviato in modo autonomo la selezione comparativa delle risorse umane per i profili professionali di esperto tecnico e di esperto in gestione, rendicontazione e controllo per la conseguente stipula di N.2 contratti di collaborazione ai sensi dell'art. 7, commi 6 e 6-bis, del D.lgs. Nr. 165/2001.

Situazione regionale

La Basilicata si presenta come una Regione dai forti contrasti orografici. La superficie ricoperta dal territorio regionale è di 9.992,24 Km², di cui il 46,8% è montano, il 45,2% è collinare e solo l'8% è rappresentato da una morfologia pianeggiante.

L'industria maggiormente presente è quella della trasformazione alimentare; la principale grande industria è quella automobilistica nella zona di Melfi, anche se grande importanza ha acquisito, altresì, il settore estrattivo (petrolifero) con il Centro Oli di Viggiano e Tempa rossa.

Il declino demografico ed il conseguente spopolamento che caratterizza il territorio regionale inevitabilmente rimane l'emergenza principale della Basilicata.

Come primo argomento ritiene opportuno esaminare quella che viene considerata l'emergenza principale della Basilicata: lo spopolamento. Nel 1990 i lucani residenti erano 611 mila, nel 2022 sono scesi a 538 mila. In 30 anni sono stati persi 73 mila abitanti. E' noto che tutta l'Italia e l'intero Mezzogiorno perdono abitanti, ma il calo dei residenti della Basilicata è, insieme al Molise e alla Calabria, il più alto di tutti. Nell'anno della pandemia, 2020-2021, la regione ha perso addirittura il 9,5 per mille dei suoi abitanti, contro il 4,3 per mille dell'Italia. In un solo anno la popolazione lucana è diminuita di altri 5.130 abitanti. I dati più significativi si riferiscono alle nuove generazioni: nel 2002 i giovani lucani tra i 15 e i 39 anni erano 169 mila, nel 2021 la popolazione che rientrava in questa fascia di età era crollata a 116 mila unità. In vent'anni, la Basilicata ha registrato 50 mila giovani in meno. La popolazione lucana è quindi più anziana delle altre regioni del Sud e anche del resto d'Italia. L'aspettativa di vita dei lucani è di 79,7 anni per gli uomini e 84,4 anni per le donne.

Per quanto attiene l'economia regionale, la diffusione dell'epidemia di Covid-19 in Basilicata, benché più contenuta nel confronto con altre aree del Paese, ha generato un impatto significativo. Tant'è che il Rapporto SVIMEZ 2020 assegna "alla Basilicata il primato negativo del crollo del PIL (-12,8%) nell'anno del Covid-19, ma le assegna anche il primato di regione più reattiva, tra le regioni meridionale, nel 2021 con una crescita del PIL del +2,4%"¹, che tuttavia compensa solo parzialmente il crollo del 2020.

La guerra in Ucraina, la crisi energetica e l'inflazione hanno bruscamente interrotto la risalita registrata dopo il Covid, aggravando il divario tra le macro aree del paese e tra le diverse fasce di reddito, penalizzando le famiglie più fragili.

Nel corso dell'anno 2023 dall'analisi dell'economia lucana è emerso uno scenario caratterizzato da dati contrastanti: si è registrato un incremento del saldo di nati-mortalità aziendale; l'export ha segnato un discreto calo rimanendo ben al di sotto dei livelli precovid; si è evidenziata una crescita del credito dovuta ad un aumento degli impieghi sia verso le imprese che alle famiglie consumatrici.

Nel corso del 2024 il PIL lucano scenderà dello -0,4%, per poi risalire nel 2024 e attestarsi a +0,9%. E' la previsione della Svimez, l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel mezzogiorno, che colloca l'economia lucana in una fase di stagnazione. I dati della Basilicata sono perfettamente aderenti alla media del meridione (-0,4% nel 2023 e +0,9% nel 2024), per il quale l'associazione stima un rallentamento generalizzato a fronte di una crescita, seppur lieve, dell'economia del Centro nord (+0,8%).

A livello industriale il comparto agroalimentare ha registrato nel 2022 una percentuale di crescita maggiore, del 144%, passando da 87 milioni nel 2017 a 212 milioni nel 2022; sono i prodotti alimentari da forno a trainare l'export lucano e, in particolare, i biscotti della Ferrero "Nutella Biscuits" che vengono prodotti nello stabilimento di Balvano, in provincia di Potenza. Una novità nel settore delle esportazioni dove auto, petrolio e salotto sono sempre state le voci prevalenti.

Per quanto attiene il *mercato del lavoro*, Nel 2021-2022 il valore assoluto delle assunzioni in Basilicata (33.930) è tornato quasi ai livelli del 2019, dopo la pesante flessione dovuta alla pandemia. Ma nel frattempo è aumentata di ben otto punti percentuali la forbice tra domanda e offerta rispetto ai profili "introvabili". I "servizi di alloggio e ristorazione e i servizi turistici" sono quelli che hanno assorbito più unità (6.610) seguiti dal comparto delle costruzioni (6.430) e da "Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli" (4.410). Presentano numeri di gran lunga inferiori i "Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone" e i "Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio".

Rispetto alle proposte contrattuali, la Basilicata sconta una percentuale molto alta di contratti a tempo determinato (66,8%), superiore sia alla media del Mezzogiorno (64,8%) che a quella italiana (55,9%), il che incide inevitabilmente sul fattore "precarietà".

Le professioni più richieste sono: "Addetti nelle attività di ristorazione" (4.990, di cui il 35% introvabili) e "Artigiani e operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili" (3.080, di cui il 27% di difficile reperimento). Molto richiesti anche i "Conduttori di veicoli a motore", il "Personale non qualificato nei servizi di pulizia" e gli "Addetti alle vendite", mentre gli "Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni" scontano un tasso di difficile reperimento del 37%.

Per quanto riguarda *l'occupazione femminile*, i settori più ricettivi per le donne nel 2021-2022 sono stati "Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati" (ha assorbito da solo il 44% della forza lavoro delle donne lucane), "Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli" (32%), "Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone" (31%), "Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone" (31%), Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici" (25%).

Per quanto attiene i *giovani*: gli under 30 lucani assunti tra il 2021 ed il 2022 sono stati il 23,8%, ricercati soprattutto da "Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici", "Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli", Costruzioni, "Industrie metalmeccaniche ed elettroniche", "Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone". Rispetto ai profili introvabili dei giovani, "Operatori dell'assistenza sociale in istituzioni o domiciliari" e "Medici e altri specialisti della salute" guidano la classifica con il 57% di difficoltà di reperimento, seguiti da "Tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione", "Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita" e "Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici", tutti sopra il 40%.

Nel periodo compreso tra il 2023 e il 2027 il mercato del lavoro avrà bisogno di 3,8 milioni di lavoratori. Di questi, 2,7 milioni, andranno a sostituire i pensionati mentre per l'altro milione si tratta di nuovi ingressi. Per quanto riguarda l'incidenza della domanda sostitutiva nell'ambito delle posizioni professionali (dipendenti privati, dipendenti pubblici e indipendenti) il settore maggiormente investito è quello del pubblico impiego con un valore pari al 91,6 per cento. Tra le filiere più produttive che richiederanno nuovi ingressi primeggiano salute, attività immobiliari, commercio e turismo. Tra i settori produttivi maggiormente interessati dal fabbisogno occupazionale si segnalano la moda (91,9%), l'agroalimentare (93,4%) e il legno-arredo (93,5%).

PNRR – Basilicata al 5° posto per fondi pro-capite - sono i dati rinvenuti dal sistema Regis, la piattaforma messa a punto dalla Ragioneria di Stato per monitorare i finanziamenti europei e alimentata dai singoli enti: con una media di 12 progetti per Comune, quelli lucani candidati nell’ambito del Pnrr sono 1.582, la [Basilicata](#) dei piccoli numeri si classifica prima d’Italia per iniziative pianificate rapportate al numero di enti locali a cui sono destinate. Un dato importante, che mostra l’efficacia delle iniziative adottate dalla Regione per stimolare e supportare gli enti territoriali in questa delicata fase di rilancio dell’economia. I fondi del Pnrr destinati alla Basilicata ammontano a circa 1.5 miliardi euro, di questi oltre 250 milioni di euro riguardano i finanziamenti ottenuti dai Comuni e la città di Matera si colloca al 6° posto tra le province con più risorse pro capite derivanti dal PNRR



La legge di bilancio 2023 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2024.25.26.

Essendo la Legge di Bilancio 2024 in via di approvazione al Senato, si riportano le novità introdotte dalla legge di Bilancio 2023, allo stato vigente.

IRPEF: si modifica il [TUIR \(DPR 917/1986\)](#), ed in particolare gli scaglioni e le aliquote dell'IRPEF, come nel seguente prospetto:

<i>Fino al 2021</i>		<i>Dal 2022</i>	
<i>Scaglioni IRPEF</i>	<i>Aliquota</i>	<i>Scaglioni IRPEF</i>	<i>Aliquota</i>
Fino a € 15.000,00	23%	Fino a € 15.000,00	23%
Da € 15.000,01 a € 28.000,00	27%	Da € 15.000,01 a € 28.000,00	25%
Da € 28.000,01 a € 55.000,00	38%	Da € 28.000,01 a € 50.000,00	35%
Da € 55.000,01 a € 75.000,00	41%	Oltre € 50.000,00	43%
Oltre € 75.000,00	43%		

Vengono anche rimodulate le detrazioni spettanti per tipologia di reddito. Le modifiche apportate agli scaglioni di reddito si ribaltano sulle addizionali comunali per gli Enti che, non hanno adottato un'aliquota fissa. Entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, l'Ente dovrà quindi

conformarsi alla nuova articolazione degli scaglioni, se vorrà mantenere tendenzialmente invariato il gettito dell'addizionale comunale. Il MEF ha aggiornato il simulatore di calcolo del gettito.

Pertanto in caso di introduzione o modifica dell'addizionale comunale all'IRPEF con aliquota a scaglioni, occorre tenere conto del comma 2 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021 che, a decorrere dal 2022, ha modificato gli scaglioni IRPEF, passando da 5 a 4 scaglioni.

Al riguardo bisogna altresì ricordare che il comma 2 dell'art.20 del D.L.n.73/2022 stabilisce che per i Comuni nei quali nel 2021 risultavano vigenti aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF differenziate per scaglioni di reddito, che non hanno adottato la prescritta delibera consiliare entro il 31 luglio 2022, o non hanno provveduto alla trasmissione della stessa al MEF, mediante inserimento nel portale del federalismo fiscale, entro il termine perentorio del 20 dicembre 2022, per l'anno 2022 l'addizionale comunale all'IRPEF si applica sulla base dei nuovi scaglioni dell'IRPEF e delle prime quattro aliquote vigenti nel comune nell'anno 2021, con eliminazione dell'ultima (la quinta).

Ovviamente, in caso di assenza di deliberazione anche per il 2023 vengono confermate le aliquote Dell'anno precedente.

Infine si segnala che con il DPCM del 4 agosto 2022 è stata disposta la riduzione dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali al personale militare e delle Forze armate, compreso il Corpo delle capitanerie di porto, e al personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare in costanza di servizio nel 2022, che ha percepito nell'anno 2021 un reddito da lavoro dipendente, ai fini dell'IRPEF, complessivamente non superiore a euro 28.974, ai quali, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022, l'imposta lorda determinata sul trattamento economico accessorio, comprensivo delle indennità di natura fissa e continuativa corrisposte al personale del comparto sicurezza e difesa, è ridotta per ciascun beneficiario fino ad un importo massimo di 491,00 euro.

IMU: Anche per il 2024 gli enti potranno diversificare liberamente le aliquote IMU nel rispetto della Legge n. 160/2019, nelle more dell'emanazione del decreto del MEF che limiterà tale facoltà, così come, limitatamente agli immobili non esentati, con espressa deliberazione del Consiglio Comunale, gli enti possono continuare a determinare l'aliquota massima IMU sino all'1,14% (con maggiorazione fino allo 0,08%), prevista dal comma 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019.

Fermo restando che non occorre una deliberazione di conferma delle aliquote IMU, si sottolinea che i Comuni potranno solo ridurre (o confermare) la maggiorazione in questione, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.

Per quanto concerne invece le previsioni IMU 2024/2026, si dovrà tenere conto:

della sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale che, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

TARI: Gli enti potranno approvare il bilancio di previsione 2024/2026 entro il 31 dicembre 2023 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati entro il 30 aprile 2024. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021 a decorrere dall'anno 2022. Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Sempre in riferimento al PEF, si rileva che la deliberazione ARERA n. 363 del 3 agosto 2021 di approvazione del metodo tariffario rifiuti MTR-2, per il 2° periodo regolatorio 2022-2025, stabilisce che il PEF 2023/2025 è soggetto ad aggiornamento biennale e che l'aggiornamento biennale del PEF, per gli anni 2024 e 2025, è predisposto sulla base delle indicazioni metodologiche stabilite dall'ARERA con successivo provvedimento.

In ordine alle tariffe TARI si conferma anche per il 2024 la possibilità, nelle more di una diversa regolamentazione disposta da ARERA, come stabilito dall'art.57-bis, comma1, lettera a) del D.L. n. 124/2019, di prevedere, ai sensi del comma 652 dell'art. 1 della Leggen.147/2013, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato1 al D.P.R. n. 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50%, e di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato.

Inoltre, non potrà essere confermata la riduzione TARI di cui al comma5-terd ell'art.40 del D.L. n. 50/2022, che introduceva per il solo anno 2022, al fine di contenere la crescita dei costi dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in corrispondenza dell'aumento degli oneri di gestione derivanti dalle attuali criticità dei mercati dell'energia e delle materie prime, con deliberazione da adottare entro il 31 luglio 2022, la possibilità di prevedere riduzioni della TARI e della Tariffa corrispettiva utilizzando, ai fini della copertura delle conseguenti minori entrate, gli eventuali avanzi vincolati derivanti dal mancato utilizzo dei fondi emergenziali erogati nel biennio 2020/2021.

Inoltre, si rammenta che il comma 10 dell'art. 238 del D.Lgs.n.152/2006, come sostituito da ultimo dal comma 1 dell'art.14 della Legge n.118/2022, prevede che le utenze non domestiche sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria (variabile) rapportata alla quantità dei rifiuti se, oltre a produrre rifiuti urbani che si è dimostrato di aver conferito al di fuori del servizio pubblico e di aver avviato al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi, effettuano la scelta di non servirsi del gestore del servizio pubblico e di ricorrere al mercato per un periodo non inferiore a 2 (non più 5 anni come inizialmente previsto),senza che sia più prevista la possibilità (eliminata dalla Legge n. 118/2022) di richiedere nuovamente l'erogazione del servizio pubblico prima della scadenza di tale periodo.

Canoni unici patrimoniale e mercatale: Nelle previsioni di entrata occorrerà tenere conto che, rispetto al 2023, nel 2024 non saranno più previsti i seguenti esoneri:

- esonero 1° trimestre 2022 del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione esposizione pubblicitaria delle imprese di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico e del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati dei titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche (comma 706 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021);
- esonero 1° semestre 2022 del canone unico patrimoniale relativo dovuto dai soggetti che esercitano le attività di circo equestre e di spettacolo viaggiante, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico (comma 3 dell'art. 8 del D.L. n.4/2022).

Modifica aliquote e tariffe tributi: Il comma 5-bis dell'art. 13 del D.L. n. 4/2022 ha definitivamente risolto la querelle sulla possibilità di modificare le aliquote e le tariffe dei tributi locali dopo l'approvazione del bilancio di previsione, prevedendo che in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'art. 151, comma 1 del TUEL, eventualmente posticipato con legge o con decreto del Ministro dell'interno, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche, al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile.

Proventi rinegoziazione mutui: Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dal comma 5-octies dell'art.3 del D.L.n.228/2021, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2024, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

F.S.C.: Il comma 449, lettera c) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevedeva e prevede, ai fini della destinazione del FSC ai comuni delle regioni a statuto ordinario (di seguito RSO), il graduale abbandono del criterio della spesa storica (vedasi quota assegnata al rigo B4 del prospetto FSC 2022), a fronte della speculare distribuzione sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (vedasi quota assegnata al rigo B6 del prospetto FSC2022) approvati dalla Commissione tecnica peri fabbisogni standard.

Di seguito è utile riportare l'evoluzione delle quote percentuali di riparto del FSC nel corso degli anni considerati a bilancio:

<i>Anni</i>	<i>Spesa storica</i>	<i>Differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard</i>
2022	40%	60%
2023	35%	65%
2024	30%	70%
2025	25%	75%

Incremento FSC: Il comma 449, lettera d-quater) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC a favore dei comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, destinato a specifiche esigenze di correzione nel riparto del medesimo fondo:

- 300 milioni di euro nel 2022 (rigo D7 del prospetto FSC 2022);
- 330 milioni di euro nel 2023;
- 560 milioni di euro annui dal 2024.

FSC – quota sviluppo servizi sociali: Il comma 449, lettera d-quinquies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO, finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata:

- 254.923.000 euro per l'anno 2022 (rigo D6 del prospetto FSC 2022)
- 299.923.000 euro per l'anno 2023;
- 45.923.000 euro per l'anno 2024;
- 390.923.000 euro per l'anno 2025;

e, per la stessa finalità, il seguente incremento del FSC per i comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna:

- 44 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 8 agosto 2022);
- 52 milioni di euro per l'anno 2023;
- 60 milioni di euro per l'anno 2024;
- 68 milioni di euro per l'anno 2025;

FSC – quota potenziamento servizi educativi per l'infanzia: Il comma 449, lettera d-sexies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia:

- 120 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 19 luglio 2022);
- 175 milioni di euro per l'anno 2023;

- 230 milioni di euro per l'anno 2024;
- 300 milioni di euro per l'anno 2025.

FSC – quota potenziamento trasporto alunni disabili: Il comma 449, lettera d-octies) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei Livelli Essenziali di Prestazione(LEP), il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica:

- 30 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 30 maggio 2022);
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 80 milioni di euro per l'anno 2024;
- 100 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026.

Riduzione fondo ex AGES: Anche per il prossimo triennio trova applicazione la riduzione dei contributi erariali ex art.7, comma 31-sexies, del D.L. n. 78/2010, conseguente all'abrogazione del fondo di mobilità dei segretari comunali e provinciali e contestuale abrogazione dell'obbligo di versamento delle relative somme all'Agenzia dei Segretari (AGES).

Si ricorda che, in base al D.M. del 20 febbraio 2013, per l'anno 2023 la decurtazione verrà effettuata a carico della sede di segreteria singola o convenzionata, con riferimento alla data del 31 dicembre 2021. In caso di segreteria convenzionata, l'ente capofila, a cui viene effettuata la decurtazione, potrà rivalersi in quota parte sui comuni convenzionati alla suddetta data di riferimento.

Riduzione trasferimenti per inadempienza certificazione Covid-19: Dal 2023 al 2025 verranno ridotti i trasferimenti statali (FSC, fondo sperimentale di riequilibrio e trasferimenti compensativi) agli enti inadempienti alla certificazione Covid-19/2020, individuati con D.M. 8 settembre 2021, in considerazione dello slittamento della decorrenza, dal 2022 al 2023, dell'applicazione della decurtazione ripartita in tre quote annuali, operata dal comma 2-ter dell'art.13 del D.L.n.121/2021.

Altrettanto dicasi per gli enti inadempienti alla certificazione Covid-19/2021.

Fondo tutela minoranze linguistiche storiche: Il comma 549 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 incrementa le risorse del fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche storiche, istituito dall'art. 9, comma 2 della Legge n.482/1999, di una quota che per il 2022 è pari a 1milione di euro.

Con il DPCM 4 ottobre 2022 sono state ripartite le risorse del fondo per l'anno 2022. Dal 2023 il fondo ritorna alla sua dotazione ordinaria di euro 5.061.277,61.

IMU pensionati esteri: Il comma 49 della Legge n. 178/2020 ha istituito un fondo di 12 milioni di euro per il ristoro della minore entrata IMU (riduzione del 50%) e TARI (riduzione di due terzi) prevista per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia.

Per il solo 2022, il comma 743 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021 ha incrementato tale fondo di 3 milioni di euro al fine di ristorare l'ulteriore minore entrata derivante dall'incremento della riduzione IMU al 62,5%.

Con il D.M. 23 settembre 2022 è stata ripartita la quota per l'anno 2022. Dal 2023 viene quindi meno l'incremento di cui al citato comma 743.

Indennità amministratori comunali RSO: Nel bilancio di previsione 2023/2025 occorre tenere conto del fondo statale istituito a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni delle RSO per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione agli amministratori comunali, previsto dai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, avente la seguente dotazione:

- 100 milioni di euro per l'anno 2022;
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Con il D.M. 30 maggio 2022 sono state ripartite le risorse per gli anni 2022, 2023, 2024 e seguenti. I comuni beneficiari sono tenuti a restituire allo Stato l'importo del contributo assegnato e non utilizzato nell'esercizio finanziario.

Contributi efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile: Il D.M. 30 gennaio 2020 ha ripartito ai comuni, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024, i 500 milioni di euro annui, confluiti nel PNRR, di cui ai commi da 29 a 37 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, finalizzati ad investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

- Efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per una quota non inferiore al 50% delle risorse assegnate all'ente sulla misura in esame, come previsto dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.L. n.152/2021;
- sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il riparto è stato effettuato in base alla quota stabilita per fascia di popolazione, nel seguente modo:

<i>Popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018</i>	<i>Contributo assegnato a ciascun comune</i>
Inferiore o uguale a 5.000	50.000,00
Compresa tra 5.001 e 10.000	70.000,00
Compresa tra 10.001 e 20.000	90.000,00
Compresa tra 20.001 e 50.000	130.000,00
Compresa tra 50.001 e 100.000	170.000,00
Compresa tra 100.001 e 250.000	210.000,00
Superiore a 250.000	250.000,00

Equilibri di finanza pubblica

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali,

al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
 - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche

(BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede come da principi contabili, almeno l'approfondimento di una serie di profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato.

Dati demografici

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

Popolazione storica

La popolazione residente a ad Avigliano, all'1/1/2023 risulta essere di 10.723 abitanti, di cui 5.235 uomini e 5.488 donne, sulla base dei dati forniti dall' ufficio Anagrafe.

Il trend demografico ha un andamento negativo dal 2015 al 2022, raggiungendo i picchi di maggiore variazione negli anni 2020 (-1,68) e nel 2022 (-1,49) e quelli meno incisivi nel 2021 (-0,23) e 2017 (-0,81).

Anno	Popolazione	Variazione % su anno prec.
2015	11.568	-
2016	11.445	-1,06
2017	11.352	-0,81
2018	11.223	-1,14
2019	11.096	-1,13
2020	10.910	-1,68
2021	10.885	-0,23
2022	10.723	-1,49

Variazione % Media Annuale (2015 / 2023) : -1,08

Variazione % Media Annuale (2017 / 2023) : -1,13

Stato Civile	n.	%
Celibi	2.410	22,48
Nubili	2.080	19,40
Coniugati	2.670	24,90
Coniugate	2.627	24,50
Divorziati	37	0,35
Divorziate	49	0,46
Vedovi	130	1,21
Vedove	720	6,71
Tot. Residenti	10.723	100

Nr. Famiglie e componenti all'1/1/2023

All' 01-01-2023 il Comune di Avigliano conta 4.289 famiglie che presentano una numerosità media di componenti di 2,63.

Anno	Famiglie	Variazione % su anno prec.	Componenti medi
2015	4.233		2,73
2016	4.213	-0,47	2,72
2017	4.303	2,14	2,64
2018	4.313	0,23	2,56
2019	4.205	-2,5	2,6
2020	4.154	-1,21	2,6
2021	4.154	0	2,6
2022	4.289	3,25	2,63

Variazione % Media Annuale (2015 / 2023) : + 0,21

Variazione % Media Annuale (2017 / 2023) : -0,046

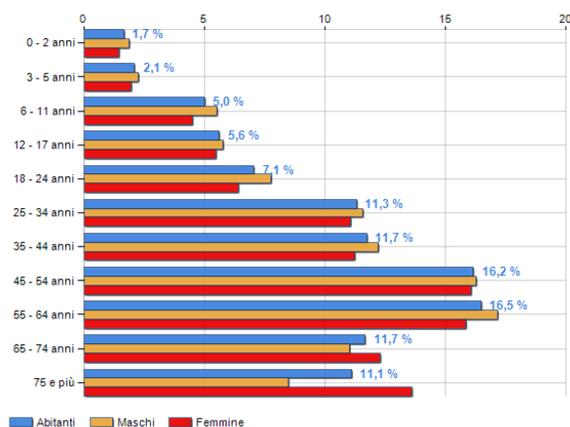
Andamento delle nascite e dei decessi

Anno	Bilancio Demografico	Nascite	Variar	Decessi	Variar.	Saldo Naturale
2015	1 gennaio - 31 dicembre	102		135		-33
2016	1 gennaio - 31 dicembre	95	-7	122	-13	-27
2017	1 gennaio - 31 dicembre	98	3	125	3	-27
2018	1 gennaio - 31 dicembre	81	-17	136	11	-55
2019	1 gennaio - 31 dicembre	66	-15	117	-19	-51
2020	1 gennaio - 31 dicembre	66	0	148	31	-82
2021	1 gennaio - 31 dicembre	73	7	120	-28	-47
2022	1 gennaio - 31 dicembre	57	-16	144	24	-87

All' 01-01-2023 si contano 247 **stranieri residenti**, che provengono per lo più dai paesi dell'Europa centro orientale (Romania, Bielorussia, Polonia, Ucraina, Moldavia) ed in minima parte dall'Asia e dall'Africa.
Andamento di immigrazioni ed emigrazioni:

Anno	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio
2015	78	120	-42
2016	97	141	-44
2017	110	132	-22
2018	86	132	-46
2019	96	159	-63
2020	75	158	-83
2021	102	111	-9
2022	69	144	-75

Quadro demografico della popolazione straniera:



Il territorio

COMUNE DI Comune di Avigliano	
Superficie in Km ²	8.493,00
Altitudine	800 metri s.l.m.
Rischio sismico	1

Risorse idriche	nr. 1 fiume	
	Strade	
ex-Statali Km	0,00	Provinciali Km 68,8
Vicinali Km	0,00	Autostrade Km 0,00
	Piani e Strumenti urbanistici vigenti	
	Piano regolatore approvato	SI
	Piano edilizia economica e popolare	NO
	Piano Insediamento Produttivi	
	Industriali	NO
	Artigianali	NO
	Commerciali	SI
	Altri strumenti (specificare)	NO

Il territorio aviglianese è prevalentemente montuoso ad eccezione di una piccola porzione in corrispondenza della frazione di Lagopesole ai piedi del castello federiciano. Esso è mediamente vasto ed articolato e comprende tre nuclei abitativi abbastanza popolati: Lagopesole, Possidente e Sant'Angelo. Metà della popolazione vive nel centro capoluogo mentre l'altra metà è distribuita tra le tre frazioni più grandi ed una serie di contrade quasi tutte collocate a nord del capoluogo. Le tre frazioni più densamente popolate sono servite dalla strada a scorrimento veloce Potenza –Melfi e dalla Ferrovia dello Stato.

La viabilità secondaria, quella che collega Avigliano e le sue frazioni a Potenza, non è sempre percorribile con facilità, in quanto trattandosi di strade montane, sono esposte maggiormente all'usura dovuta agli agenti atmosferici, comportando costi di manutenzione e sistemazione più elevati per l'Ente. La distanza dal capoluogo di regione, Potenza è di circa 20 km, e il collegamento è garantito altresì dalla ferrovia Appulo Lucana, infatti Avigliano è uno dei pochi paesi della Basilicata con un collegamento ferroviario che raggiunge il centro cittadino.

Le strutture

Tipologia	Esercizio in corso				
	n				
Asili nido	n. 2	Posti n. 40			
Scuole materne	n. 4	Posti n. 231			
Scuole elementari	n. 5	Posti n. 522			
Scuole medie	n. 4	Posti n. 386			
Strutture residenziali per anziani private	n. 2	Posti n. 39			
Farmacie Comunali	n. 3				
Esistenza depuratore	SI	Solo Avigliano centro			
Attuazione servizio idrico integrato	SI	Tramite AQL SpA			
Raccolta rifiuti in kg	3.041.160				
Indifferenziato	861.310	28,32%			
Raccolta differenziata	2.179.850	71,68%			
Esistenza discarica	NO				

L'economia del territorio di Avigliano

Oggi l'economia aviglianese, come quella della maggior parte delle realtà lucane, e non, è in fase recessiva e come tutte le economie sconta la congiuntura sfavorevole che ha attraversato e sta attraversando le economie nazionali rese ancora più fragili dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto russo-ucraino.

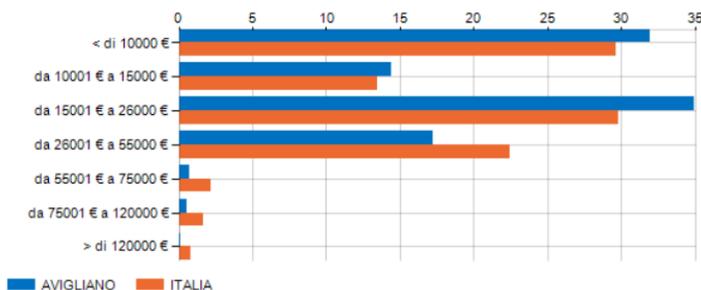
Il fenomeno della disoccupazione è un altro elemento che accomuna il territorio aviglianese a quelli di altre realtà lucane. Anche se meno acuto, il fenomeno che vede protagonisti non solo i giovani ma anche chi è uscito dal mercato del lavoro a causa della crisi del settore edile, è sentito e spinge, soprattutto i giovani ad abbandonare la terra di origine per trasferirsi al Nord Italia o all'estero.

Di seguito si riportano i dati più recenti attinenti il reddito, l'occupazione, la numerosità e tipologia di imprese del territorio aviglianese.

Il Reddito disponibile pro-capite all'1/1/2023 è pari a € 13.895;

Il Consumo complessivo pro-capite all'1/1/2023 è pari a: 13.301.

Classi di Reddito	(%)	ITALIA (%)	Delta (%)	Confronto
< di 10000 €	32,0	29,6	+8,0	
da 10001 € a 15000 €	14,4	13,4	+7,3	
da 15001 € a 26000 €	35,0	29,8	+17,3	
da 26001 € a 55000 €	17,2	22,5	-23,2	
da 55001 € a 75000 €	0,7	2,2	-68,9	
da 75001 € a 120000 €	0,6	1,7	-65,2	
> di 120000 €	0,1	0,8	-83,7	



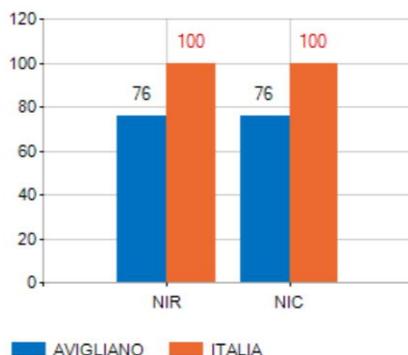
▲ Reddito Disponibile = Reddito - Tasse (prelievo fiscale)

▲ Numero Indice del Reddito comune A = (Reddito comune A / Reddito MedioITALIA) * 100

Consumi complessivi e pro-capite all'1/1/2023, suddivisi per categorie merceologiche e settori:

Categorie merceologiche/Settori	Totale (Mln €)	Pro-Capite (€)	Incidenza (%)
Pane e cereali	4,428	413,25	3,1
Carne	5,917	552,16	4,2
Pesce	2,156	201,17	1,5
Latte, formaggi e uova	3,472	324,01	2,4
Oli e grassi	0,916	85,48	0,6
Frutta	2,340	218,37	1,6
Vegetali incluse le patate	3,552	331,50	2,5
Zucchero, marmellata, miele, sciroppi, cioccolato e pasticceria	1,077	100,49	0,8
Generi alimentari n.a.c.	0,570	53,17	0,4
Caffè, tè e cacao	0,872	81,41	0,6
Acque minerali, bevande gassate e succhi	1,297	120,99	0,9
Bevande alcoliche	1,609	150,17	1,1
Tabacco	6,367	594,15	4,5
Totale: ALIMENTARI E TABACCO	34,573	3.226,32	24,3
Abbigliamento	7,434	693,72	5,2
Calzature	1,479	138,00	1,0
Totale: ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	8,913	831,72	6,3
Fitti effettivi	3,615	337,31	2,5
Fitti imputati	23,538	2.196,53	16,5
Manutenzione e riparazione dell'abitazione	0,991	92,45	0,7
Acqua e altri servizi dell'abitazione	3,410	318,22	2,4
Elettricità, gas e altri combustibili	5,771	538,59	4,0
Mobili, articoli d'arredamento, decorazioni, tappeti ed altre coperture del pavimento incluse le riparazioni	2,231	208,22	1,6
Tessuti per la casa	0,350	32,67	0,2
Apparecchi per la cottura, frigoriferi, lavatrici ed altri principali	0,710	66,27	0,5

NUMERO INDICE DEL REDDITO E DEL CONSUMO



Oggi *l'economia aviglianese*, come quella della maggior parte delle realtà lucane, e non, è in fase recessiva, in quanto sta scontando gli effetti negativi dovuti alla pandemia da Covid-19 prima ed alla crisi energetica a seguito del conflitto russo-ucraino dopo.

Il fenomeno della disoccupazione è un altro elemento che accomuna il territorio aviglianese a quelli di altre realtà lucane. Anche se meno acuto, il fenomeno che vede protagonisti non solo i giovani ma anche chi è uscito dal mercato del lavoro a causa della crisi del settore edile, è sentito e spinge, soprattutto i giovani ad abbandonare la terra di origine per trasferirsi al Nord Italia o all'estero.

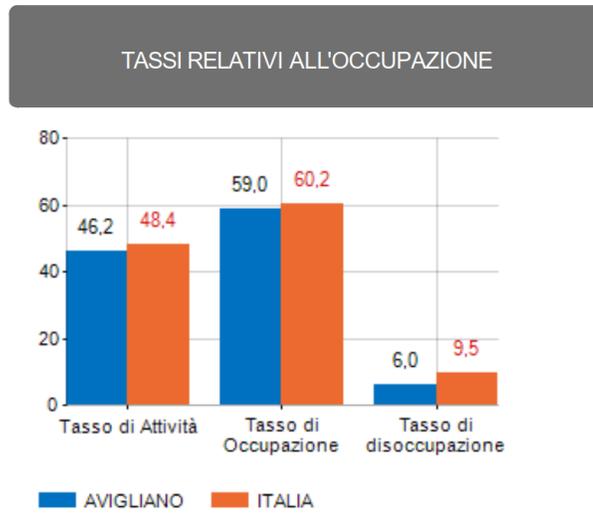
La seguente tabella indica le imprese presenti sul territorio aviglianese suddivise per settore economico, confrontate con i valori a livello nazionale.

Settore	(%)	ITALIA (%)	Delta (%)	Confronto
Agricoltura e pesca	0,2	0,3	-42,17	
Estrazione di minerali	0,4	0,1	+319,51	
Attività manifatturiere	7,0	14,3	-50,60	
Energia, acqua, gas	0,5	0,3	+58,27	
Ambiente e ecologia	0,0	0,9	-100,00	
Edilizia	10,0	5,2	+92,32	
Commercio	9,5	13,1	-27,48	
Trasporti	4,4	4,4	+0,54	
Alberghi e ristoranti	6,1	5,5	+11,03	
Informatica ed editoria	0,3	2,3	-85,43	
Attività finanziarie	0,7	2,1	-66,90	
Attività immobiliari	0,1	1,2	-88,23	
Attività professionali	4,4	5,6	-21,90	
Noleggio e servizi alle imprese	1,3	5,3	-75,65	
Pubblica amministrazione	1,2	2,9	-58,18	
Istruzione	11,7	6,9	+69,46	
Sanità	6,7	12,1	-44,09	
Sport e tempo libero	15,5	8,6	+80,81	
Altre attività	20,0	9,2	+118,16	
Totale	100,0	100,0	+0,00	

Dalla banca dati del SUAP del Comune di Avigliano all'1/1/2023 risultano i seguenti dati, relativi alle unità commerciali, artigianali, industriali e del settore terziario, suddivise per tipologia di attività, residenti nel territorio di Avigliano.

TIPOLOGIA ATTIVITA'	NUMERO
Pubblici esercizi	62
Commercio di vicinato	175
Edicole	5
B&b	5
Agriturismi	3
Affittacamere	2
Turismo rurale	1
Panifici	3
Barbieri – parrucchieri – estetiste	18
Agenzie	5
Commercio on -line	23
Commercio su aree private - medie strutture di vendita	2
Commercio presso domicilio	3
Autoscuole	2
industria alimentare	1
industria altri tipi	1
lavorazione del legno	5
Noleggio da rimessa con conducente	4
Noleggio da rimessa senza conducente	3
Parafarmacie	1
Produzione lattiero-casearie	5
Riparazione e manutenzione automezzi	5
Sala giochi	1
Sala vlt	2
Strutture ricettive	4
Studi e laboratori paramedici	1
Studi odontotecnici e odontoiatrici	2
Studi odontotecnici	1

All'1/1/2023 il tasso di attività, che misura l'offerta di lavoro (nel breve periodo), dato dal rapporto tra popolazione attiva (forza lavoro) e popolazione in età lavorativa (15 anni o più) è pari a 46,2%; il tasso di occupazione è pari al 59%, il tasso di disoccupazione al 6%.



Di seguito la segmentazione % degli occupati suddivisi per settore:

Settore	(%)
Agricoltura e pesca	0,6
Estrazione di minerali	0,4
Attività manifatturiere	7,8
Energia, acqua, gas	1,8
Ambiente e ecologia	0,1
Edilizia	11,6
Commercio	24,8
Trasporti	3,2
Alberghi e ristoranti	7,7
Informatica ed editoria	1,3
Attività finanziarie	1,8
Attività immobiliari	0,6
Attività professionali	13,3
Noleggio e servizi alle imprese	3,2
Pubblica amministrazione	0,4
Istruzione	2,8
Sanità	6,8
Sport e tempo libero	5,4
Altre attività	6,5
Totale	100,0

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione, ovvero dell'ultimo rendiconto approvato, raffrontandoli con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso.

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2024/2025/2026 in funzione del redigendo bilancio e per mezzo della "nota integrativa al DUP".

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Autonomia Finanziaria =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,90	0,90	0,90

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Pressione entrate proprie pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	703,73	676,19	663,41

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Pressione tributaria pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	593,42	603,64	591,52

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese Personale + Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,27	0,29	0,27

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Rigidità per costo personale =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,24	0,25	0,25

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Rigidità per indebitamento =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,04	0,04	0,02

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Rigidità costo del personale pro-capite	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$	185,67	185,80	185,80

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Rigidità indebitamento pro-capite =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	29,30	29,10	13,44

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Spese Correnti}}$	0,25	0,25	0,26

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>
Servizio energia e gestione elettrica	Affidamento diretto in adesione Accordo Quadro/Convenzione
Gestione illuminazione pubblica	Contratto di project financing – anno 2023
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia	Affidamento ai sensi D.lgs. 50/2016
Servizi di assistenza per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.	Affidamento ai sensi D.lgs. 50/2016
Servizio di gestione impianti sportivi comunali	Affidamento ai sensi D.lgs. 50/2016 a rilevanza economica e non
Servizi comunali di supporto scolastico	Affidamento ai sensi D.lgs. 50/2016
Servizio di gestione rifiuti solidi urbani	Affidamento a seguito di Gara europea aperta Sub-Ambito Basento Nord – Avigliano in qualità di Comune capofila
Servizio gestione trasporto pubblico locale	Affidamento ai sensi D.lgs. 50/2016

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l'Ente ha provveduto a definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) con la deliberazione della Giunta Comunale n. 137 in data 20/12/2022. Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

<i>Denominazione</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.	1,12%
GAL PerCorsi srl	1,60%
P.P.A.L. Soc. Cons. a r.l.	9,55%
Associazione Casa di Riposo "Sacra Famiglia"	90,00%
Associazione Asilo Infantile "E. Gianturco"	90,00%
Fondazione Gianturco	25,00%

Si specifica che per la società P.P.A.L. Soc. Cons. a r.l. dal 2013 è stata avviata la procedura di liquidazione che allo stato attuale non risulta ancora conclusa per fatti non imputabili al Comune di Avigliano.

Opere pubbliche

Investimenti programmati

Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa della presente nota di aggiornamento al DUP.

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati. Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull' Ufficio Patrimonio.

La revisione della contrattualistica e la conoscenza della corretta destinazione d'uso degli immobili comunali consentono di rilevare correttamente i Servizi ad IVA (Commerciali) determinando recuperi e compensazioni importanti in termini di imposta.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale con individuazione dei "consegnatari dei beni" e definizione della resa del conto, della quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare .

Tributi – trasferimenti e tariffe

In materia di entrate correnti, le previsioni dell'IMU devono tenere conto, oltre che degli effetti dell'emergenza sanitaria, seppure in via di esaurimento, e della crisi economica dovuta al conflitto russo-ucraino che già si sono manifestati nel 2020 e nel 2021 e parzialmente sul 2022. Parimenti è sensato ipotizzare una contrazione delle capacità di solvibilità dei contribuenti a fronte della crisi economica in atto. Sarà importante verificare nei prossimi anni la tenuta del sistema inoltre andranno verificate in prospettiva le possibilità di manovra che i Comuni avranno in tema di differenziazione delle aliquote.

I.M.U.

La IUC (imposta unica comunale, articolata originariamente in IMU, TASI e TARI), istituita dalla L. 27-12-2013 n° 147 (legge di stabilità 2014), art. 1 comma 139, è stata abolita dalla L. 27-12-2019 n° 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1 comma 738. Rimane invariata, come tributo a sé, la TARI, mentre IMU e TASI vengono unificate nella nuova IMU, senza variazioni nel presupposto impositivo e nel livello massimo di pressione fiscale.

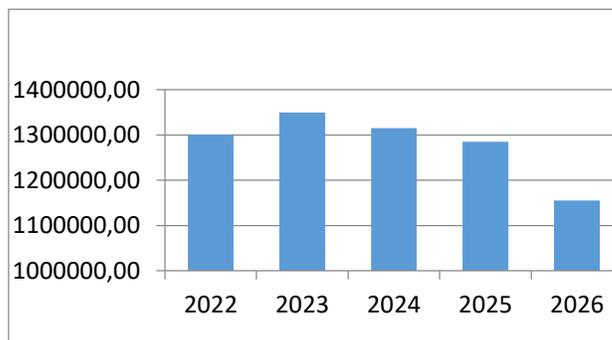
Sono soggetti passivi IMU i proprietari di immobili, inclusi i terreni e le aree edificabili, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa, ovvero i titolari di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi.

L'IMU può essere versata in due rate. La prima rata deve essere corrisposta entro il 16 giugno. La seconda rata, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata, deve essere versata entro il 16 dicembre. È anche possibile versare, entro il 16 giugno 2023, l'intero importo in un'unica soluzione. Per l'anno 2024 sono state confermate le aliquote IMU dell'anno 2023.

Il calcolo dell'imposta IMU dovrà essere effettuato con le seguenti aliquote:

unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie catastali A/1, A/8 e A/9)	4,00 ‰
aree edificabili	10,1 ‰
altri immobili	10,1 ‰
fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00 ‰

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Stanzamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	1.300.417,68	1.350.000,00	1.315.000,00	1.285.000,00	1.155.000,00



Tassa sui rifiuti (TARI)

Istituita nel 2014, ha comportato il rientro nel bilancio comunale delle voci relative alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti; in precedenza si pagavano la TIA (2006-2012) e nel 2013 la TARES, direttamente al Consorzio (solo la quota versata dagli ambulanti presenti sui mercati transitava nel bilancio comunale).

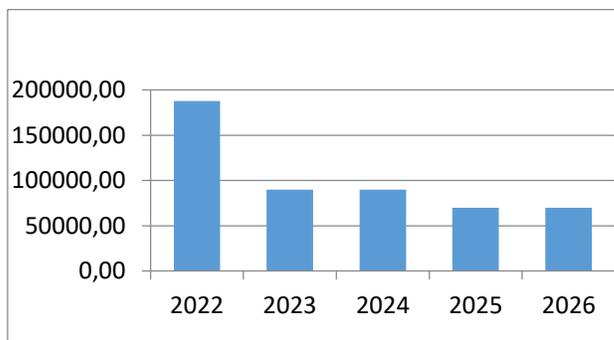
La TARI è determinata applicando le tariffe unitarie riferite all'utenza domestica o alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa. Deve

obbligatoriamente coprire l'intero costo del servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti, compresa la copertura delle entrate inesigibili delle annualità arretrate (argomento chiarito dal D.L. 78/2015 convertito con modificazioni dalla L. 125/2015).

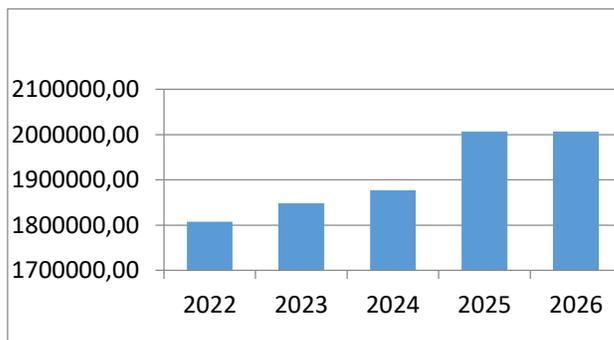
La seguente tabella riporta la numerosità delle utenze domestiche e non domestiche dal 2019 ad oggi:

<i>Tipologia utenza</i>	<i>2019-2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Utenze domestiche	8.411	8107	8145	8145
Utenze non domestiche	686	677	665	665

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Stanzamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	187.832,27	90.000,00	90.000,00	70.000,00	70.000,00



	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Stanzamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat. 1010161 – Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	1.807.521,61	1.848.149,55	1.877.293,30	2.006.900,00	2.006.900,00



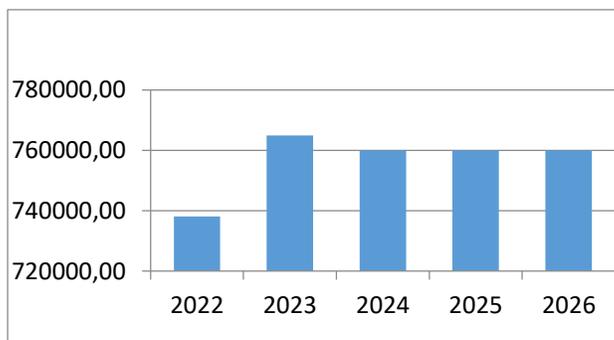
Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

<i>ADDIZIONALE COMUNALE ANNO 2023 – AVIGLIANO (PZ)</i>		
<i>Fascia di Reddito</i>	<i>Aliquota</i>	
Fino ad 8.000 euro	-	Esenti
Superiori ad 8.000 euro	0,70	

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Stanziameti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	738.147,64	765.000,00	760.000,00	760.000,00	760.000,00



Trasferimenti – Fabbisogni standard e FSC

Trasferimenti erariali e attribuzione di risorse

ANNO 2023

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.246.291,75
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	30.468,23
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-8.774,82
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	50.040,05
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	1.076,10
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI	48.890,99
CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI	24.000,00
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.391.992,30

ANNO 2022

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.138.841,43
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-8.776,76
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	280.439,83
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	932,21
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI	56.600,73
CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI	356.566,00
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.824.603,44

ANNO 2021

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.077.946,27
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	32.634,90
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-7.970,16
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	221.645,59
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	1.307,41
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI	84.338,34
CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI	90.000,00
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.499.902,35

ANNO 2020

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.034.239,19
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	35.569,69
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-8.372,84
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	505.808,81
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	2.165,52
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI	61.551,20
CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI	45.000,00
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.675.961,57

ANNO 2019

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.025.138,30
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	25.690,79
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-8.336,36
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	125.068,05
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	1.003,57
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.168.564,35

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2024 la sua marcia verso i fabbisogni standard. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Il DDL Bilancio 2021 aumenta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finalità sociali.

Previsto dal 2023 un incremento della dotazione FSC destinata ai posti disponibili negli asili nido.

Il comma 1 della disposizione è sostanzialmente finalizzato ad incrementare la dotazione del fondo di solidarietà comunale con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e di incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Con il comma 2, pertanto, si introducono le modifiche al comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 per poter ricondurre i meccanismi di riparto delle maggiori risorse per servizi sociali e asili nido nell'ambito della definizione complessiva del fondo di solidarietà comunale spettante a ciascun ente.

Il comma 3, al fine di armonizzare i diversi interventi normativi che agiscono sulla dotazione del fondo di solidarietà comunale, prevede di ricondurre nell'ambito della disciplina del fondo stesso gli interventi normativi di cui ai commi 848 e 850 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, che prevedono, rispettivamente, un incremento della ripetuta dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, nonché una riduzione della stessa di 14,171 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, ferma restando la finalità originaria del contributo di cui al comma 848.

Il comma 4, in considerazione delle modifiche alla dotazione del fondo di solidarietà comunale sopra evidenziate, ridetermina l'ammontare complessivo dello stesso riportato al comma 448 dell'articolo 1 della legge 232 del 2016.

Di seguito si riporta le risorse FSC - Comune di Avigliano, al netto della quota destinata allo sviluppo dei servizi sociali comunali:

Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 133 in data 17/11/2023 che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale stimato è illustrato nella tabella seguente:

ASILO NIDO		TARIFFA 2024 euro
ABBONAMENTO MENSILE		
ISEE da 0,00 a € 4.500,00		90,00
ISEE da 4.501,00 a € 6.000,00		110,00
ISEE da 6.001,00 a € 10.000,00		140,00
ISEE da €10.001,00 a € 14.000,00		170,00
ISEE da 14.001,00 a € 20.000,00		220,00
ISEE oltre € 20.000,00		240,00
Residenti fuori Comune		240,00
Riduzione del 20% sulle suindicate tariffe per gli utenti diversamente abili		
COSTI		316.088,40
PROVENTI: da utenti		75.000,00
PROVENTI: incremento risorse per asilo nido - FSC		+ 100.000,00
PROVENTI: altri contributi		+46.000,00
Totale ENTRATE		= 221.000,00
Percentuale di copertura (da ENTRATE)		69,92%

SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO		TARIFFA 2024		
ABBONAMENTO MENSILE euro				
	Primo figlio	Secondo figlio	Terzo figlio	
ISEE da 0,00 a € 2.100,00	Esente	Esente	Esente	
ISEE da 2.100,01 a € 4.200,00	10,00	8,00	Esente	
ISEE da € 4.200,01 a € 7.700,00	12,00	10,00	Esente	
ISEE da € 7.700,01 a € 13.000,00	14,00	12,00	Esente	
ISEE oltre 13.000,00	16,00	14,00	Esente	
COSTI		310.963,05		
PROVENTI: da utenti		62.000,00		
PROVENTI: da contributi regionali		+ 30.000,00		
Totale ENTRATE		= 92.000,00		
Percentuale di copertura (da ENTRATE)		29,58%		
<i>Esclusivamente per i mesi di settembre (inizio anno scolastico) e giugno (fine anno scolastico) le tariffe sono determinate in misura proporzionale al periodo di apertura delle scuole.</i>				

SERVIZIO MENSA SCOLASTICA		TARIFFA anno scolastico 2023/2024			
COSTO UNITARIO BUONO PASTO					
Fasce di ISEE	Primo figlio	Secondo figlio	Terzo figlio	Quarto figlio	
ISEE da 0,00 a € 3.100,00	Esente	Esente	Esente	Esente	
ISEE da 3.100,01 a € 5.200,00	3,00	3,00	Esente	Esente	
ISEE da € 5.200,01 a € 8.700,00	3,74	3,24	Esente	Esente	
ISEE da € 8.700,01 a € 13.000,00	4,34	3,76	2,62	Esente	
ISEE oltre 13.000,00	4,58	4,58	4,58	Esente	

SERVIZIO LAMPADE VOTIVE	TARIFFA 2024 euro
Cimitero Fraz. Lagopesole	
Illuminazione annuale	16,29 comprensivo di iva
Illuminazione occasionale	6,80 comprensivo di iva
Contributo allaccio	17,00 comprensivo di iva
Cimitero Avigliano centro	
Illuminazione annuale	17,80 comprensivo di iva
Illuminazione occasionale	7,30 comprensivo di iva
Contributo allaccio	18,50 comprensivo di iva
Percentuale di copertura (da ENTRATE-UTENZE)	100%

Il canone unico patrimoniale

Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

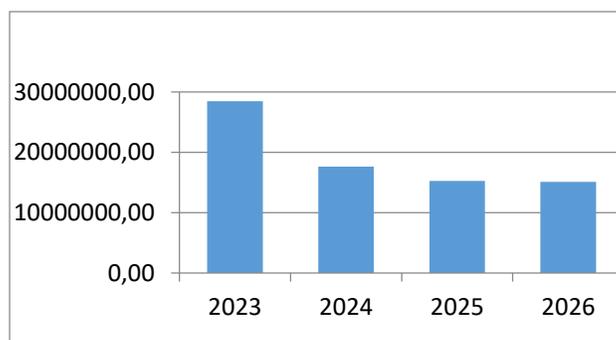
Analisi per programmi delle necessità finanziarie

La seguente tabella riepiloga gli stanziamenti complessivi di spesa per missioni e programmi (sono omesse le voci non presenti nel bilancio 2022-2024). In calce alla tabella, alcune note esplicative sulle variazioni di maggior rilievo nel triennio e/o rispetto al 2021:

Mis.	Pro.	Descrizione	Stanziamenti 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.448.540,59	2.815.117,81	2.511.018,14	2.576.965,29
	1	Organi istituzionali	268.998,75	272.686,80	274.077,43	276.948,65
	2	Segreteria generale	910.204,62	628.819,75	621.571,57	626.200,85
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	317.817,34	355.519,50	355.019,50	355.019,50
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	209.355,33	186.733,84	186.733,84	186.733,84
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.292.433,02	533.815,97	240.298,86	298.745,51
	6	Ufficio tecnico	608.833,28	496.870,38	492.675,37	492.675,37
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	250.826,66	100.408,45	100.378,45	100.378,45
	8	Statistica e sistemi informativi	183.248,84	8.323,84	8.323,84	8.323,84
	10	Risorse umane	2.305,00	0,00	0,00	0,00
	11	Altri servizi generali	404.517,75	231.939,28	231.939,28	231.939,28
3		Ordine pubblico e sicurezza	409.316,91	384.275,37	384.226,45	384.189,18
	1	Polizia locale e amministrativa	409.316,91	384.275,37	384.226,45	384.189,18

4		Istruzione e diritto allo studio	2.936.545,89	875.413,47	908.177,47	940.929,47
	1	Istruzione prescolastica	536.937,72	133.876,88	149.690,88	159.496,88
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.863.433,76	186.708,00	203.658,00	226.604,00
	5	Istruzione tecnica superiore	23.491,52	11.745,76	11.745,76	11.745,76
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	494.382,89	524.782,83	524.782,83	524.782,83
	7	Diritto allo studio	18.300,00	18.300,00	18.300,00	18.300,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	918.851,80	14.322,49	13.757,85	13.480,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	918.851,80	14.322,49	13.757,85	13.480,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.218.215,60	550.648,36	50.437,11	50.252,00
	1	Sport e tempo libero	1.218.215,60	550.648,36	50.437,11	50.252,00
7		Turismo	60.000,00	20.000,00	30.000,00	30.000,00
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	60.000,00	20.000,00	30.000,00	30.000,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	727.303,55	30.679,56	27.918,51	25.814,67
	1	Urbanistica e assetto del territorio	696.856,62	24.012,05	23.900,03	23.814,67
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	30.446,93	6.667,51	4.018,48	2.000,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.373.118,17	3.183.776,63	1.773.052,19	1.772.755,48
	1	Difesa del suolo	372,53	239,75	103,68	0,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2.365.223,48	570.400,00	42.400,00	42.400,00
	3	Rifiuti	2.581.411,86	2.610.412,88	1.727.920,51	1.727.826,48
	4	Servizio idrico integrato	2.816,08	2.724,00	2.628,00	2.529,00
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	423.294,22	0,00	0,00	0,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	2.015.422,70	862.940,30	819.240,24	802.534,52
	2	Trasporto pubblico locale	258.920,51	207.671,52	207.671,52	207.671,52
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.756.502,19	655.268,78	611.568,72	594.863,00
11		Soccorso civile	14.550,00	11.000,00	12.000,00	5.000,00
	1	Sistema di protezione civile	14.550,00	11.000,00	12.000,00	5.000,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.330.423,92	888.913,62	716.904,99	716.395,99
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	327.343,49	349.289,99	333.289,99	333.289,99
	2	Interventi per la disabilità	36.750,00	35.100,00	35.100,00	35.100,00
	3	Interventi per gli anziani	139.553,60	37.996,00	37.928,00	37.859,00
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	783.640,96	190.968,90	165.459,27	165.459,27
	5	Interventi per le famiglie	57.502,83	13.000,00	13.000,00	13.000,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	5.600,00	23.600,00	13.600,00	13.600,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	980.033,04	238.958,73	118.527,73	118.087,73

13		Tutela della salute	116.197,99	95.000,00	72.000,00	72.000,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	116.197,99	95.000,00	72.000,00	72.000,00
14		Sviluppo economico e competitività	58.423,97	59.715,45	55.292,98	54.904,00
	1	Industria, PMI e Artigianato	20.640,78	22.245,00	18.145,00	18.042,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	4.865,19	4.552,45	4.229,98	3.944,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	32.918,00	32.918,00	32.918,00	32.918,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	13.941,20	13.478,00	12.998,00	12.501,00
	1	Fonti energetiche	13.941,20	13.478,00	12.998,00	12.501,00
20		Fondi e accantonamenti	500.293,34	520.837,59	535.340,62	471.179,90
	1	Fondo di riserva	35.301,89	37.161,04	39.132,80	42.884,08
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	418.638,67	479.184,65	491.715,92	423.803,92
	3	Altri fondi	46.352,78	4.491,90	4.491,90	4.491,90
50		Debito pubblico	235.804,46	240.815,75	247.062,18	86.159,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	235.804,46	240.815,75	247.062,18	86.159,00
60		Anticipazioni finanziarie	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
99		Servizi per conto terzi	5.090.000,00	5.095.000,00	5.095.000,00	5.095.000,00
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	5.090.000,00	5.095.000,00	5.095.000,00	5.095.000,00
		Totale generale delle spese	28.466.950,09	17.661.934,40	15.264.426,73	15.110.060,50



Lo scenario di consumo e approvvigionamento di gas naturale

Secondo i dati del Ministero dello Sviluppo economico (MISE), i consumi nazionali sono diminuiti dell'1,9% nei primi sette mesi del 2022; si prevede che una riduzione più accentuata nel periodo agosto-dicembre porti la contrazione annuale del consumo nazionale al -3,2%. Nel 2023, una parziale ricomposizione della produzione di elettricità verso altri combustibili fossili e biocombustibili e un incremento dell'idroelettrico e delle altre rinnovabili, unitamente a una diminuzione dei consumi per utenze domestiche, farebbe scendere il consumo nazionale di gas di un ulteriore 4,4%, a cui seguirebbe un ulteriore lieve calo (-0,3%) nel 2024. Ciò porterebbe i consumi lordi nel 2024 ad un livello inferiore di quasi l'8% a quello del 2021, che è stato pari a 76,1 miliardi di metri cubi standard (SMC). Nel 2025, col consolidamento della ripresa economica, il consumo nazionale lordo aumenterebbe dell'1% sull'anno precedente, registrando un livello di poco inferiore a 71 miliardi di SMC.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti, il Governo uscente ha elaborato due scenari, in base all'ulteriore riduzione (dai 29,1 miliardi di SMC 2021 ai 12,9 del 2022, fino a soli 3,8 miliardi nel 2025) o al completo azzeramento delle importazioni dalla Russia.

Nel primo scenario la sostituzione del gas russo, oltre che attraverso minori consumi, avverrebbe tramite maggiori afflussi dai due principali gasdotti meridionali (Algeria e TAP), un forte incremento delle importazioni di gas liquefatto (grazie al graduale ma significativo aumento della capacità di rigassificazione, sia incrementando la produzione dei tre impianti esistenti, sia attivandone due nuovi, rispettivamente nella primavera 2023 e nell'autunno 2024) e un moderato aumento della produzione nazionale.

Al 25-09-2022 gli stoccaggi di gas naturale italiani avevano una percentuale di riempimento superiore all'89,6%. Lo scenario previsivo 2022-2025 è stato costruito a livello mensile per tutte le variabili del bilancio nazionale del gas (produzione, importazioni, esportazioni e consumi) specificando i volumi per tutte le fonti di approvvigionamento della rete nazionale e verificando che il totale degli stoccaggi non scenda sotto al livello della riserva strategica nazionale (4,5 miliardi di SMC) in alcun mese dell'anno (il livello più basso viene normalmente raggiunto alla fine dell'inverno). I volumi di importazione ipotizzati per ciascun punto di accesso o di rigassificazione sono inferiori alla capacità massima teorica, ma assumendo che non si verificano gravi problemi tecnici negli impianti e permanga un afflusso relativamente elevato (benché via via decrescente) di gas nord-europeo.

Qualora, invece, si assistesse a un blocco totale delle forniture russe verso l'Europa (secondo scenario), l'ammanto di gas crescerebbe di ulteriori 8mld di SMC nel biennio 2022-2023. In tal caso, onde evitare un calo significativamente più drastico dei consumi, l'Italia dovrebbe fare temporaneamente o affidamento su un maggiore afflusso di gas da altri canali, sebbene trattasi di gas potenzialmente conteso da altri Paesi UE, o accelerare il processo di produzione nazionale. In questa ipotesi per non dover attingere alla riserva strategica tra la fine del 2022 e i primi mesi del 2023 si dovrebbero ridurre i consumi di imprese e famiglie di almeno ulteriori 3 mld di SMC. A questo scopo, secondo il piano di contenimento elaborato dal MITE, si è ricercato un risparmio di 2,7mld di SMC sul consumo domestico di gas disponendo la riduzione

della temperatura interna degli edifici residenziali (da 20 a 19 gradi), del tempo di accensione degli impianti di riscaldamento, e del periodo di riscaldamento (15 giorni). L'applicazione di analoghe misure negli uffici e nei negozi comporterà ulteriori riduzioni, stimate in 0,5mld di SMC. Inoltre, l'applicazione di ulteriori misure comportamentali, in gran parte a costo zero, sgraverebbe il fabbisogno annuo di gas di quasi 3mld di SMC⁵⁰. In conclusione, le prospettive sui volumi di importazioni e stoccaggi appaiono gestibili in uno scenario di flussi modesti ma continui dalla Russia. In caso di interruzione dei flussi in ingresso, i consumi andrebbero inevitabilmente ridotti, ma le ricadute per l'industria e le famiglie potrebbero essere mitigate attraverso l'adozione di comportamenti virtuosi indicati nel piano di contenimento predisposto dal MITE.

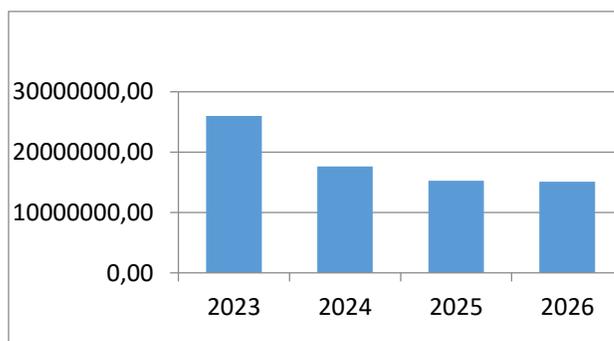
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

Nel seguente prospetto sono omesse le tipologie non presenti nel bilancio 2024-2026

<i>Tit.</i>	<i>Tip.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanzamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.412.440,95	6.363.253,43	6.472.860,13	6.342.860,13
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	4.166.149,55	4.042.293,30	4.121.900,00	3.991.900,00
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.246.291,40	2.320.960,13	2.350.960,13	2.350.960,13
2		Trasferimenti correnti	1.444.502,91	866.657,64	787.659,91	769.293,68
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.444.502,91	866.657,64	787.659,91	769.293,68
3		Entrate extratributarie	1.262.131,93	1.182.886,69	777.906,69	770.906,69

	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	755.029,30	1.039.009,46	640.629,46	640.629,46
	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	85.000,00	62.000,00	55.000,00	48.000,00
	300	Interessi attivi	5.610,00	10.510,00	10.510,00	10.510,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	416.492,63	71.367,23	71.767,23	71.767,23
4		Entrate in conto capitale	9.809.462,90	2.154.136,64	131.000,00	132.000,00
	100	Tributi in conto capitale	25.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	200	Contributi agli investimenti	9.612.462,90	1.979.136,64	0,00	0,00
	400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.000,00	0,00	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	152.000,00	170.000,00	126.000,00	127.000,00
7		Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
9		Entrate per conto terzi e partite di giro	5.090.000,00	5.095.000,00	5.095.000,00	5.095.000,00
	100	Entrate per partite di giro	4.735.000,00	4.735.000,00	4.735.000,00	4.735.000,00
	200	Entrate per conto terzi	355.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00
		Totale generale delle entrate	26.018.538,69	17.661.934,40	15.264.426,73	15.110.060,50

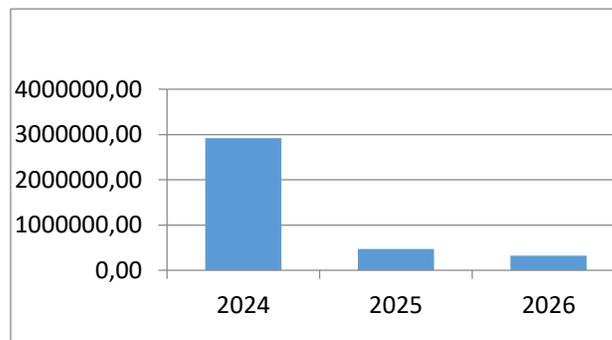


Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti

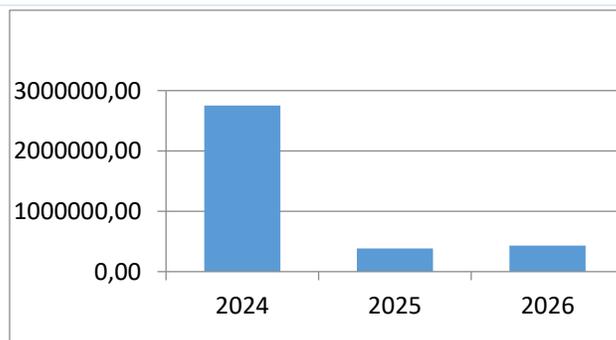
Questa sezione riporta le entrate e le spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11. Entrate che per loro natura devono avere destinazione a finanziamento di spesa essa stessa non ricorrente oppure confluire direttamente a finanziamento di spesa di investimento con l'obiettivo di non alimentare spesa corrente che per sua natura tende a consolidarsi.

I dati di riferimento sono analizzati nella nota integrativa al bilancio.

<i>Entrate non ricorrenti</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	290.000,00	250.000,00	120.000,00
101 - Imposte tasse e proventi assimilati	290.000,00	250.000,00	120.000,00
106 - Imposta municipale propria	200.000,00	180.000,00	50.000,00
151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	90.000,00	70.000,00	70.000,00
2 - Trasferimenti correnti	88.478,22	88.478,22	70.111,99
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	88.478,22	88.478,22	70.111,99
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	88.478,22	88.478,22	70.111,99
3 - Entrate extratributarie	391.840,00	0,00	0,00
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	391.840,00	0,00	0,00
300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	391.840,00	0,00	0,00
4 - Entrate in conto capitale	2.154.136,64	131.000,00	132.000,00
100 - Tributi in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
100 - Imposte da sanatorie e condoni	5.000,00	5.000,00	5.000,00
200 - Contributi agli investimenti	1.979.136,64	0,00	0,00
100 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.979.136,64	0,00	0,00
500 - Altre entrate in conto capitale	170.000,00	126.000,00	127.000,00
100 - Permessi di costruire	170.000,00	126.000,00	127.000,00
Totale entrate non ricorrenti	2.924.454,86	469.478,22	322.111,99



<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
1 - Spese correnti	297.355,88	325.105,88	308.879,88
103 - Acquisto di beni e servizi	291.555,88	319.305,88	303.079,88
110 - Altre spese correnti	5.800,00	5.800,00	5.800,00
2 - Spese in conto capitale	2.455.976,64	63.000,00	123.000,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.455.976,64	63.000,00	123.000,00
Totale spese non ricorrenti	2.753.332,52	388.105,88	431.879,88

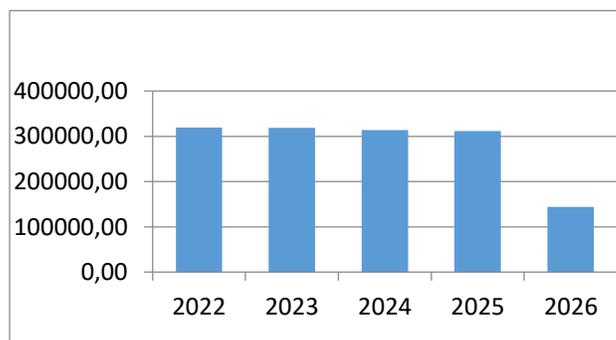


Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura

<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>					
	<i>Impegni 2022</i>	<i>Stanziamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Quota Interessi	89.732,08	82.738,90	73.397,14	65.003,33	57.927,00
Quota Capitale	229.902,31	235.804,46	240.815,75	247.062,18	86.159,00
Totale	319.634,39	318.543,36	314.212,89	312.065,51	144.086,00



<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>					
	<i>Imp./Acc. 2022</i>	<i>Stanziamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Quota Interessi	89.732,08	82.738,90	73.397,14	65.003,33	57.927,00
(*) Entrate Correnti stimate	8.491.584,91	8.093.675,82	8.033.586,81	9.119.075,79	8.412.797,76
% su Entrate Correnti	1,06	1,02	0,91	0,71	0,69
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

(*) Dati Riferiti a 2 Esercizi Precedenti rispetto alla Colonna selezionata

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

Indebitamento a breve termine

Mentre il flusso delle spese è continuo, le entrate comunali si concentrano ormai per la maggior parte a giugno e a dicembre. Si creano quindi, in alcuni periodi, problemi di liquidità che rendono necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria, registrata in entrata al tit. 7 a fronte di uguale spesa per la restituzione nella missione 60.

Il D.Lgs. 267/2000, all'art. 222, fissa il tetto massimo dell'anticipazione di cassa ai 3/12 delle entrate correnti totali dell'Ente; come già avvenuto in passato, la legge di bilancio 2021 ha innalzato il limite a 5/12. Lo stanziamento di bilancio finora è stato sempre largamente superiore all'effettivo utilizzo.

<i>Indebitamento a breve termine</i>				
	<i>Stanziameti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Entrate Titolo VII	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Spese Titolo V	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Saldo	0,00	0,00	0,00	0,00

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica

<i>EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	8.412.797,76	8.038.426,73	7.883.060,50
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	7.870.142,01	7.859.364,55	7.805.901,50
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità		479.184,65	491.715,92	423.803,92
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	240.815,75	247.062,18	86.159,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		301.840,00	-68.000,00	-9.000,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	90.000,00	84.000,00	84.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	391.840,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	16.000,00	75.000,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.154.136,64	131.000,00	132.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	90.000,00	84.000,00	84.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	391.840,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	2.455.976,64	63.000,00	123.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	-16.000,00	-75.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	16.000,00	75.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI		0,00	16.000,00	75.000,00

Previsione di cassa

La crisi economica ha inevitabilmente peggiorato la capacità di riscossione degli enti locali e tale difficoltà di riscossione dei crediti ha tendenzialmente inciso sulle effettive disponibilità di cassa degli enti.

Non a caso il Fondo Funzioni Fondamentali approvato con il D.L. 34/2020 e s.m.i. (Fondo Funzioni) è intervenuto a supporto degli enti per sopperire alle minori entrate ed alle maggiori spese e le somme non utilizzate hanno avuto specifiche deroghe che ne hanno consentito l'applicazione anche nelle annualità successive

Ad oggi la situazione complessiva è sicuramente complicata a fronte del persistere di alcuni effetti della pandemia da Covid.19, della crisi economica internazionale, del conflitto Russia/Ucraina, dell'aumento costi materie prime ed energie, e del sistema dei flussi di spesa ed entrata legati alle opere da PNRR.

FONDO CASSA 2024	
Fondo di cassa iniziale (+)	0,00
Previsioni Pagamenti (-)	27.981.546,97
Previsioni Riscossioni (+)	34.374.063,68
Fondo di cassa finale presunto	6.392.516,71

Risorse umane

Personale in servizio al 31.12

Categoria CCNL 21.05.2018	numero	Area di inquadramento CCNL 16.11.2022	numero	Tempo indeterminato (numero)	Altre tipologie contrattuali (numero)
Categ. D3	2	Funzionari ed E.Q.	13	12	1
Categ. D1	11	Funzionari ed E.Q.	21	18	3
Categ. C	21	Istruttori	8	8	0
Categ. B3	0	Operatori Esperti	3	3	0
Categ. B1	8	Operatori Esperti			
Categ. A	3	Operatori			
TOTALE	45	TOTALE	45	41	4

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti (numero)	Spesa di personale (euro)	Incidenza % spesa di personale / spesa corrente
2022	46	1.937.536,61	27,43%
2021	47	1.615.766,43	25,27%
2020	39	1.493.731,96	22,90%
2019	40	1.765.646,81	27,56%
2018	43	1.716.146,23	28,41%

La spesa del personale prevista al termine dell'esercizio 2023 sulla base del personale contrattualizzato a tempo indeterminato e determinato è € 1.871.026,02, il dato percentuale dell'incidenza della spesa del personale rispetto alla spesa corrente è tendenzialmente in linea rispetto ai dati della suddetta tabella.

Indirizzi ed obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica: - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo; - le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali; - gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'Ente.

Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella SeS devono essere verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Dal programma di mandato del Sindaco sono state individuate le seguenti "Aree di azione" che indicano le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico.

Linee programmatiche di mandato e di gestione

Il programma di mandato, che detta le linee di programmazione del quinquennio 2020-2025, si articola nei seguenti ambiti:

- identità, unità e sviluppo
- sanità e sociale;
- efficientamento della macchina amministrativa;
- turismo e cultura;
- sport e associazioni;
- edilizia, ambiente, viabilità e decoro urbano;
- economia e attività produttive.

I principi che ispireranno il lavoro amministrativo saranno identità, unità e sviluppo; ogni progetto ideato per Avigliano si fonderà, infatti, su dei capisaldi che sono l'unità del territorio e la valorizzazione delle specificità di ogni frazione del nostro comune. L'elemento essenziale sarà il confronto continuo con i cittadini, il cui coinvolgimento sarà garantito dai principi di trasparenza, solidarietà ed equità. Un obiettivo imprescindibile, infatti, sarà quello di mantenere unita la comunità, riavvicinando i cittadini alle istituzioni, al fine di risvegliare il sentimento di appartenenza alla comunità e il senso civico.

In materia di sanità e sociale si pensa alla realizzazione di un polo permanente di prevenzione delle devianze giovanili e delle tossicodipendenze presso il distretto sanitario ASP di Avigliano; all'organizzazione di incontri periodici negli istituti scolastici del territorio per sensibilizzare gli studenti sul tema della dipendenza da alcool e droga e sulla ludopatia; all'attuazione di un censimento annuale delle fasce deboli del territorio, al fine di

contrastare lo svantaggio socio-economico; all'attuazione di politiche inclusive verso i diversamente abili, con l'abbattimento della barriere architettoniche, con l'assistenza scolastica ai disabili, con la delocalizzazione e la creazione di alcuni servizi sanitari nelle frazioni, con l'attenzione agli anziani, con un sistema di assistenza a domicilio degli stessi che possa essere gestito dalla Protezione Civile o da una cooperativa di servizi. Non da ultimo, il trasferimento della sede del 118 dal distretto sanitario di via Guido Rossa ai locali adiacenti la Casa di Riposo Sacra Famiglia e la creazione di uno sportello di ascolto che possa dare risposte alle esigenze dei cittadini.

Si procederà con la riorganizzazione della struttura organizzativa dell'ente, analizzando e proceduralizzando i processi amministrativi. Ci si propone di valorizzare le risorse amministrative dell'Ente, favorendo la crescita professionale di ciascuno; in particolare, in relazione alla riorganizzazione della macchina amministrativa è obiettivo di questa Amministrazione avvalersi della collaborazione di esperti di euro progettazione e promuovere lo snellimento della burocrazia. Pensiamo all'istituzione e all'insediamento di un organo giovanile all'interno del Consiglio comunale; porteremo avanti le attività del tavolo permanente tra il Comune e le imprese; valorizzeremo l'ufficio del Sindaco nelle frazioni e, con l'obiettivo di ridurre la distanza tra le istituzioni e i cittadini, utilizzeremo in maniera efficace l'app unica dei servizi comunali oltre a procedere alla digitalizzazione di tutti i servizi comunali.

Sappiamo che il nostro comune ha un'ottima vocazione turistica e culturale, pertanto l'obiettivo sarà quello della valorizzazione del territorio e l'inserimento delle ricchezze turistiche e culturali nei circuiti regionali, al fine di garantire una sinergia con i principali attrattori lucani; la realizzazione di percorsi turistico-culturali integrati, la promozione del turismo religioso, attraverso la realizzazione di convegni di studio che possano prevedere la partecipazione di esperti di rilievo nazionale ed europeo; la valorizzazione del turismo ecosostenibile e montano, soprattutto nell'area del Monte Carmine, che è un luogo simbolo dell'unificazione del nostro territorio.

Il tema della cultura deve pervadere ogni ambito della strategia di futuro del nostro comune. E su questa linea prevediamo una serie di interventi; l'organizzazione di un festival nazionale di letteratura per l'infanzia dedicato alla memoria di Silvio Spaventa Filippi, educatore dell'Italia liberale e fondatore del Corriere dei Piccoli; l'ideazione di un portale web all'interno del quale far confluire le attività dei vari contenitori culturali del territorio e delle associazioni, nonché tutte le informazioni inerenti gli esercizi commerciali dell'area; la nascita di una consulta degli aviglianesi emigrati con la quale interagire periodicamente per favorire progetti di sviluppo locale, nonché la predisposizione di progetti di valorizzazione del Castello di Federico II a Lagopesole.

Non sarà trascurata l'attività amministrativa dedicata all'edilizia, alla viabilità all'ambiente e al decoro urbano. Il nostro territorio rappresenta infatti un bene da preservare e valorizzare; le azioni amministrative dovranno essere tese a promuovere il senso civico, la convivenza sociale e le abitudini che possono contribuire ad influenzare in senso positivo il decoro urbano. L'obiettivo può essere raggiunto investendo in maniera ponderosa su edilizia, viabilità e recupero urbano; di primaria importanza resta il piano neve comunale, da migliorare ed efficientare; la creazione di un piano sicurezza e di videosorveglianza su tutto il territorio comunale; la realizzazione di monumenti commemorativi degli aviglianesi illustri con delle targhe esplicative; la revisione di percorsi comunali in risposta alla specifica esigenza dei diversamente abili; la progettazione di una pista ciclabile nel tratto che porta da San Nicola fino a Lagopesole; il potenziamento del sistema dei trasporti e dei collegamenti tra le frazioni e Avigliano Centro; il rafforzamento della pulizia delle strade e di tutte le opere di decoro urbano, l'efficientamento energetico delle strutture pubbliche e l'estensione dell'illuminazione pubblica nelle aree non servite. La realizzazione dei progetti finanziati con contributi regionali e statali, quali, a mero titolo esemplificativo, il lago in località Piano del Lago, l'efficientamento energetico del Polivalente, la strada di

collegamento tra la via dell'orto botanico e via Giacomo Leopardi in Lagopesole, il completamento dell'area dell'ex campo sportivo in Lagopesole.

Sul tema dello sport e delle associazioni, primaria importanza sarà data al completamento della riforma organica del mondo dell'associazionismo attraverso il completamento del processo di assegnazione delle sedi, con l'obiettivo di creare una cittadella delle associazioni. L'organizzazione delle olimpiadi estive aviglianesi; un macroattrattore turistico nella zona del Monte Carmine; l'istituzione di una banca delle ore dello sport per consentire a tutti la partecipazione ad attività sportive e contrastare la dipendenza grazie all'attività agonistica.

La crisi economica determinata dal Coronavirus, ha impegnato ed impegnerà l'Amministrazione verso azioni che prevedano una particolare attenzione rivolta alle attività produttive presenti sul territorio.

Il rilancio del tessuto economico prevederà alcune attività come la costruzione di un fondo di finanziamento per le piccole e medie imprese sul modello di Centuripe; l'organizzazione di una rete per la promozione dei prodotti tipici a chilometro zero; l'assistenza e consulenza ai commercianti tramite uno sportello comunale fisico e online con gli aggiornamenti sui bandi e le informazioni di specifico interesse per proseguire poi con la rivalutazione dell'area PAIP di Lagopesole e la predisposizione di un piano di sviluppo dell'intera area.

Non vanno trascurate infine altre opere che la nostra comunità aspetta da tempo e che richiedono un intervento urgente: attuazione politiche cimiteriali, ampliamento dei cimiteri di Avigliano e Lagopesole, modernizzazione della rete fognaria su tutto il territorio comunale e completamento della metanizzazione, soprattutto nell'area delle frazioni e, più in generale, su tutto il territorio comunale.

Saranno programmati, inoltre, in questo quinquennio, interventi in materia di edilizia scolastica con particolare attenzione ai lavori di ristrutturazione edilizia degli edifici scolastici.

In particolar modo, per quanto attiene il **triennio 2024-2026**, gli **OBIETTIVI** che si intende perseguire, in continuità con quanto già attuato nel 2023, nelle varie fasce d'azione, sono di seguito riportati.

In materia di **Sanità e di Politiche sociali**, dovranno essere realizzate:

- politiche inclusive verso i diversamente abili, attraverso specifica progettualità, censimento finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- delocalizzazione di alcuni servizi sanitari nelle frazioni;
- politiche di attenzione agli anziani, disabili e minori attraverso un servizio di assistenza, anche a domicilio;
- attivazioni trasporto disabili;
- politiche volte ad incentivare la genitorialità e la natalità, come strumento di contrasto al fenomeno dello spopolamento e del calo demografico;
- prosieguo politiche di sostegno al reddito (contributi erogati dal servizio sociale);
- assegnazione risorse centri estivi;
- fondo sostegno spese canoni di locazione;
- realizzazione ambulatorio di telemedicina;
- trasferimento sede 118 dal distretto sanitario di via Guido Rossa ai locali adiacenti la Casa di riposo Sacra Famiglia.

L'**efficientamento** della **macchina amministrativa** è un tema centrale a garanzia della realizzazione delle Linee programmatiche di mandato, l'amministrazione si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

- potenziamento delegazione comunale di Lagopesole;
- istituzione ed insediamento di un organo giovanile all'interno del Consiglio Comunale: elezioni;
- Tavolo permanente tra Comune e imprese: continuazione attività;
- Completamento delle procedure di attivazione e implementazione dei servizi comunali digitali, con particolare riferimento alle misure sottoindicate:
 - MISURA 1.4.1 “ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI“ ;
 - MISURA 1.4.4 “ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - SPID CIE;
 - MISURA 1.4.4 “ADOZIONE APP IO“;
 - MISURA 1.4.3 “ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA”;
 - MISURA 1.2 “ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI”;
 - MISURA 1.4.5 “PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI “;
 - MISURA 1.3.1 “PIATTAFORMA NAZIONALE DIGITALE DATI “(PDND) PDND.

Per quanto attiene lo *sport, lo spettacolo e la cultura*, gli obiettivi da realizzare sono i seguenti:

- la valorizzazione del turismo ecosostenibile e montano nell'area del Monte Carmine, luogo simbolico di unificazione dell'intero territorio: individuazione tratturo per bike;
- Istituzione Ufficio Turismo;
- Sottoscrizione Convenzione per la gestione delle aree del castello di competenza del Ministero della Cultura – Direzione Regionale Musei di Basilicata -;
- Valorizzazione Monastero;
- la creazione di una Consulta degli aviglianesi emigrati con la quale interagire periodicamente per favorire la nascita di progetti di sviluppo del territorio;
- rilancio sagra del baccalà;
- completamento riforma organica del mondo dell'associazionismo;
- organizzazione ciclo di incontri sul terzo settore e progettazione;
- Assegnazione delle sedi comunali alle Associazioni nell'ambito dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 172 del 30.12.2021;
- l'organizzazione delle Olimpiadi Aviglianesi;
- realizzazione della palestra scolastica Sant'Angelo di Avigliano;
- Festival di Letteratura per l'infanzia che porrà al centro dell'attenzione l'educazione alla lettura e alla scrittura e la sensibilizzazione dell'intera comunità sull'editoria di settore. L'iniziativa si ricollega alla realizzazione del murales sulla facciata di un plesso dell'Istituto comprensivo Silvio Spaventa Filippi;
- Completamento attività di catalogazione dei testi donati da Pietro Soldi alla costituenda biblioteca comunale con l'ausilio dei giovani volontari del servizio civile e la collaborazione delle associazioni locali; apertura al pubblico e organizzazione attività laboratoriali;
- Organizzazione di un ciclo di incontri a scuola sul tema delle dipendenze in collaborazione con esperti del settore, con le associazioni impegnate nel contrasto alle dipendenze, e con il supporto del consiglio comunale dei ragazzi;
- attività di orientamento lavorativo;
- attività di scambio e confronto con altre organizzazioni giovanili del territorio regionale;
- Organizzazione di corsi di progettazione culturale rivolti alle associazioni iscritte nell'albo comunale delle associazioni e giornate di approfondimento sul terzo settore;

- Ciclo di letture di opere di autori locali;
- Seminari con esperti di rilievo nazionale su temi di attualità in collaborazione con il forum dei giovani;
- Presentazione di libri;
- Organizzazione di mostre;
- Terza Edizione Giornata Tricolore;
- Percorsi intergenerazionali in grado di mettere in connessione giovani e anziani attraverso iniziative culturali;
- redazione di progetti di carattere storico – culturale per valorizzare i contenitori culturali del territorio in collaborazione con il tessuto associativo;
- sviluppo di piani di lettura in collaborazione con le scuole, le organizzazioni giovanili e altri comuni lucani;
- Progetto “Educazione alla legalità” – Scuola di educazione civica e stradale;
- Progetto “Nonna e Nonno vigile”;

In ordine ai settori di *edilizia, viabilità, ambiente, recupero e decoro urbano*, dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- miglioramento della viabilità e del collegamento centro – frazioni;
- adeguamento del Piano Neve adottato;
- creazione di un piano sicurezza e di videosorveglianza, con l’installazione dei relativi impianti;
- verifica efficienza del sistema di Trasporto Pubblico Locale;
- decoro urbano e pulizia delle strade;
- piano integrato gestione verde pubblico;
- modernizzazione della rete fognaria nel centro e nelle frazioni;
- definizione pratiche finalizzate al completamento delle opere di metanizzazione (interlocuzioni con Italgas);
- lavori in materia di edilizia scolastica (completamento lavori sulle scuole di Lagopesole e Possidente);
- riqualificazione Villa del Monastero (completamento lavori e riapertura Villa);
- completamento percorso di riorganizzazione del canile comunale;
- lavori di consolidamento strada via Rita Levi Montalcini (completamento lavori e riapertura)
- lavori di realizzazione strada di collegamento tra via dell’Orto Botanico e via Giacomo Leopardi (avvio e completamento lavori);
- Monitoraggio immobili in situazioni di degrado e azioni volte a prevenire rischi per la incolumità e la sicurezza pubblica (messa in sicurezza edificio centro storico)
- Manutenzione Straordinaria Caserma dei Carabinieri di Lagopesole
- lavori di completamento dell’area dell’ex campo sportivo di Lagopesole;
- lavori di efficientamento energetico del Polivalente (avvio e completamento lavori);
- realizzazione del lago in località Piano del Lago (avvio e completamento lavori);
- realizzazione Parco Green Sensoriale;
- lavori di adeguamento e miglioramento funzionale dell’asilo nido di Sarnelli (completamento lavori);
- messa in sicurezza della strada che collega la località di Canestrelle con Paoladoce (avvio e completamento lavori);
- apertura del centro diurno socio-assistenziale per anziani;
- estensione rete metano in località Bancone;

- completamento e acquisizione progetto strada Santa Tecla-Paoladoce,
- completamento lavori di consolidamento corso Garibaldi;
- Monitoraggio stato Servizio Rifiuti ed Igiene urbana in forma associata del Sub-Ambito “Basento Nord”;
- Realizzazione del progetto “Rifiuti Abbandonati” finanziato dalla Regione Basilicata;
- Realizzazione del progetto di “Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani” già finanziato con Decreto n. 128 del 30.03.2023 del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Dipartimento Sviluppo Sostenibile, nell’ambito della LINEA A del PNRR – M2C1.1 Int. 1.1, di cui al D.M. n. 396 del 28 settembre 2021;
- Prosieguo dei lavori iniziali di efficientamento, di riqualificazione e di adeguamento normativo degli impianti di illuminazione pubblica sull’intero territorio comunale nell’ambito del nuovo servizio di conduzione e gestione degli stessi impianti di illuminazione pubblica mediante Finanza di Progetto;
- Redazione del nuovo Piano di Protezione Civile Comunale;
- Avvio iter per redazione ed approvazione del nuovo “Piano di Assestamento Forestale “;
- Ultimazione dei lavori in corso di realizzazione di costruzione dei nuovi loculi nel Cimitero di Lagopesole;
- Gestione delle procedure di assegnazione in concessione dei nuovi loculi costruiti nel Cimitero di Lagopesole;
- Ultimazione dei lavori in corso di realizzazione di costruzione dei nuovi loculi nel Cimitero di Avigliano centro;
- Gestione delle procedure per la restituzione dei loculi concessi in comodato d’uso dalla S.O.M.S. – *Società di Mutuo Soccorso tra gli operai di Avigliano*;
- Redazione ed approvazione di un nuovo Regolamento Cimiteriale Comunale;
- Svolgimento di una nuova procedura di gara relativa all’affidamento in gestione a terzi dei servizi cimiteriali di tumulazione, inumazione, estumulazione ed esumazione presso i cimiteri comunali;
- Completamento dei lavori di riqualificazione dell’Ex Scuola Elementare in Viale XVIII Agosto;
- Definizione dei contratti di vendita degli immobili comunali nell’ambito del bando pubblico approvato con determinazione dirigenziale n. 994 del 03.11.2023;
- Predisposizione di idonea segnalazione luminosa sugli attraversamenti pedonali delle arterie principali;
- Campagna microcippatura cani di proprietà;
- Progetto attività di contrasto ad eventuali azioni di danneggiamento a monumenti storici e immobili di proprietà comunale: “Antidegrado Urbano”.

Per quanto attiene al *settore economico e delle attività produttive*, si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- organizzazione di una rete per la promozione dei prodotti tipici locali (individuazione paniere);
- assistenza e consulenza ai commercianti tramite uno sportello comunale - fisico e online – con aggiornamento sui bandi e le informazioni di interesse specifico (inizio attività sportello nuova imprenditoria);
- politiche di rilancio aree PAIP- Vendita Lotti disponibili.



Comune di Avigliano

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance ora da collocarsi nel PIAO.



Al fine di meglio evidenziare i collegamenti, prima di analizzare il contenuto ed i risultati che si intendono raggiungere con gli obiettivi previsti, nelle pagine seguenti sono riportati, per ciascuna missione, gli obiettivi strategici e quelli operativi collegati.

Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali e pluriennali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'Ente ed al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; c) costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni ed alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- PARTE 1** nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e pluriennali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP,

i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è l'attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

- **PARTE 2:** nella quale è descritta la programmazione dettagliata delle opere pubbliche nonché la programmazione biennale delle forniture e dei servizi prevista dal nuovo codice dei contratti, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP. Nella stessa parte vengono inoltre definiti gli ulteriori piani e programmi dell'amministrazione.

Parte Prima

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missione e programma e i relativi obiettivi operativi per missione:

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.815.117,81	2.511.018,14	2.576.965,29	5.315.319,50
	1	Organi istituzionali	272.686,80	274.077,43	276.948,65	370.992,95
	2	Segreteria generale	628.819,75	621.571,57	626.200,85	861.903,52
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	355.519,50	355.019,50	355.019,50	940.085,99
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	186.733,84	186.733,84	186.733,84	484.851,85
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	533.815,97	240.298,86	298.745,51	1.126.529,77
	6	Ufficio tecnico	496.870,38	492.675,37	492.675,37	688.028,54
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	100.408,45	100.378,45	100.378,45	317.376,87
	8	Statistica e sistemi informativi	8.323,84	8.323,84	8.323,84	150.732,67
	11	Altri servizi generali	231.939,28	231.939,28	231.939,28	374.817,34

Finalità Missione 1:

In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate:

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative;
- Miglioramento del servizio di digitalizzazione atti.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 1 sono:

01.01 - Organi istituzionali

- Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.02 - Segreteria Generale

- Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;
- Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- Digitalizzazione deliberazioni / determinazioni
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato
- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica
- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale
- Digitalizzazione dei documenti contabili
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione
- Affidamento servizi di accertamento e riscossione coattiva tributi
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili
- Alienazione degli immobili non produttivi
- Definizione dei contratti di vendita degli immobili comunali nell'ambito del bando pubblico approvato con determinazione dirigenziale n. 1320 del 30.12.2022
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività
- Controllo dell'abusivismo

- Evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Accelerazione di tempi di rilascio certificati, carta d'identità
- Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale)
- Completamento delle procedure di attivazione e implementazione dei servizi comunali digitali, con particolare riferimento alle misure sottoindicate:
 - MISURA 1.4.1 "ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI"
 - MISURA 1.4.4 "ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - SPID CIE
 - MISURA 1.4.4 "ADOZIONE APP IO"
 - MISURA 1.4.3 "ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA"
 - MISURA 1.2 "ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI"
 - MISURA 1.4.5 "PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI"
 - MISURA 1.3.1 "PIATTAFORMA NAZIONALE DIGITALE DATI "(PDND) PDND
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

- Efficientamento della struttura organizzativa dell'Ente
- Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
3		Ordine pubblico e sicurezza	384.275,37	384.226,45	384.189,18	466.920,55
	1	Polizia locale e amministrativa	384.275,37	384.226,45	384.189,18	466.920,55

Finalità Missione 3:

Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, al fine di migliorare la qualità di vita dei cittadini.

Coordinamento e monitoraggio dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale.

Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di

competenza dell'ente.

Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 3 sono:

03.01 - Polizia Locale e amministrativa

- Potenziamento della vigilanza su strada
- Contrasto all'abusivismo edilizio
- Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- Predisposizione di idonea segnalazione luminosa sugli attraversamenti pedonali delle arterie principali;
- Campagna di microcippatura cani di proprietà;

03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana

- Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica
- Previsione di installazione di videosorveglianza
- Progetto "Nonna e Nonno vigile"
- Progetto "Educazione alla legalità" – scuola di educazione civica e stradale;
- Progetto attività di contrasto ad eventuali azioni di danneggiamento a monumenti storici e immobili di proprietà comunale: "Antidegrado Urbano".

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
4		Istruzione e diritto allo studio	875.413,47	908.177,47	940.929,47	2.743.536,92
	1	Istruzione prescolastica	133.876,88	149.690,88	159.496,88	437.391,46
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	186.708,00	203.658,00	226.604,00	1.557.732,96
	5	Istruzione tecnica superiore	11.745,76	11.745,76	11.745,76	21.745,76
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	524.782,83	524.782,83	524.782,83	690.390,28
	7	Diritto allo studio	18.300,00	18.300,00	18.300,00	36.276,46

Finalità Missione 4:

Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie.

Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole.

Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 4 sono:

04.01 - Istruzione prescolastica

- Mantenimento delle convenzioni con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio e sostegno alle stesse
- Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici;
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.02-Altra ordini di istruzione non universitaria

- Sostegno all'Istituto Comprensivo
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici
- Attività legate al diritto allo studio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione

- Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico
- Mantenimento e miglioramento qualità della mensa scolastica
- Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i servizi di assistenza scolastica
- Integrazione scolastica degli alunni stranieri
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.07 - Diritto allo studio

- Erogazione di fondi alle scuole;
- Contributo acquisto libri

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	14.322,49	13.757,85	13.480,00	64.712,62
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	14.322,49	13.757,85	13.480,00	64.712,62

Finalità Missione 5

Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, architettonico e luoghi di culto); per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.

Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.).

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 5 sono:

05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

- Ricognizione dei beni di interesse storico finalizzata alla promozione degli stessi
- Valorizzazione Monastero

05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

- Promozione di interscambio culturale
- Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività
- Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	550.648,36	50.437,11	50.252,00	652.035,49
	1	Sport e tempo libero	550.648,36	50.437,11	50.252,00	652.035,49

Finalità Missione 6

Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile.

Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani attraverso seminari ed iniziative divulgative. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 6 sono:

06.01 - Sport e tempo libero

- Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio
- Svolgimento di manifestazioni sportive
- Gestione dei contributi in ambito sportivo
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi
- Approvazione regolamento di assegnazione in uso e concessione degli impianti sportivi comunali
- Costituzione Banca Ore dello Sport
- Organizzazione Olimpiadi Avigliesi
- Area ex campo sportivo Lagopesole – Lavori di completamento

06.02 – Giovani, Istituzione servizi e strutture per l'aggregazione dei giovani

Potenziamento servizi e strutture per l'aggregazione di giovani

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>Cassa</i>
7	01	Turismo	20.000,00	30.000,00	30.000,00	25.233,66

Finalità Missione 7

Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale.

Promuovere e organizzare campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 7 sono:

07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

- Istituzione Ufficio Turismo
- Sottoscrizione Convenzione per la gestione delle aree del castello di competenza del Ministero della Cultura – Direzione Regionale Musei di Basilicata -;
- Azioni di promozione turistica del territorio
- Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con associazioni
- Azioni di valorizzazione del turismo ecosostenibile e montano nell'area del Monte Carmine, luogo simbolico di unificazione dell'intero territorio: individuazione tratturo per bike;
- Rilancio sagra del baccalà
- Politiche promozione offerta turistica
- Mantenimento attività ordinaria.

[TABELLA U MIS 8 X PRO]

TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 8 PER PROGRAMMI

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	30.679,56	27.918,51	25.814,67	680.938,48
	1	Urbanistica e assetto del territorio	24.012,05	23.900,03	23.814,67	674.270,97
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	6.667,51	4.018,48	2.000,00	6.667,51

Finalità Missione 8

Adeguata pianificazione del territorio a livello comunale al fine di garantire un opportuno sviluppo urbanistico e preservare una risorsa indispensabile per il futuro. Pianificazione e sviluppo di servizi e strutture a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana. Interventi volti a migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 8 sono:

08.01 - Urbanistica e assetto del territorio

- Programmazione degli interventi sull'arredo urbano
- Mantenimento attività ordinaria Urbanistica
- Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata
- Monitoraggio immobili in situazioni di degrado e azioni volte a prevenire rischi per la incolumità e la sicurezza pubblica (messa in sicurezza edificio centro storico)
- Manutenzione Straordinaria Caserma dei Carabinieri di Lagopesole

Mis.	Pro.	Descrizione	2024	2025	2026	Cassa
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.183.776,63	1.773.052,19	1.772.755,48	4.570.048,29
	1	Difesa del suolo	239,75	103,68	0,00	239,75
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	570.400,00	42.400,00	42.400,00	729.326,25

3	Rifiuti	2.610.412,88	1.727.920,51	1.727.403,21	3.394.268,34
4	Servizio idrico integrato	2.724,00	2.628,00	2.529,00	2.723,67

Finalità Missione 9

Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, finalizzate alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana.

Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale. Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 9 sono:

09.01 - Difesa del suolo

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Attività di difesa del suolo
- Mantenimento attività ordinaria

09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale

- Installazione di sistemi di videosorveglianza per evitare l'abbandono dei rifiuti
- Realizzazione Parco green sensoriale
- Azioni di educazione ambientale
- Realizzazione del progetto "Rifiuti Abbandonati" finanziato dalla Regione Basilicata;

09.03 - Rifiuti

- Avvio del nuovo Servizio Rifiuti ed Igiene urbana in forma associata del Sub-Ambito "Basento Nord";
- Realizzazione del progetto di "Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" già finanziato con Decreto n. 128 del 30.03.2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Dipartimento Sviluppo Sostenibile, nell'ambito della LINEA A del PNRR – M2C1.1 Int. 1.1, di cui al D.M. n. 396 del 28 settembre 2021;
- Miglioramento del servizio di raccolta
- Miglioramento attività ordinaria

09.04 - Servizio Idrico Integrato

- Gestione attività ordinaria

09.05 - Protezione naturalistica e forestazione

- Gestione attività ordinaria
- Avvio redazione iter per redazione e approvazione del nuovo Piano di Assestamento Forestale

TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 10 PER PROGRAMMI

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
10		Trasporti e diritto alla mobilità	862.940,30	819.240,24	802.534,52	1.782.204,66
	2	Trasporto pubblico locale	207.671,52	207.671,52	207.671,52	207.671,52
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	655.268,78	611.568,72	594.863,00	1.574.533,14

Finalità Missione 10

Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico, ivi compreso il trasporto su gomma.

Garantire lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico. Manutenzione delle infrastrutture e miglioramento dei sistemi di trasporto pubblico.

Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante la gestione, la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 10 sono:

10.02 - Trasporto pubblico locale

- Monitoraggio contratto servizio trasporto urbano per miglioramento trasporto urbano e del servizio dalle contrade/ frazioni al centro abitato

10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali

- Prosieguo dei lavori iniziali di efficientamento, di riqualificazione e di adeguamento normativo degli impianti di illuminazione pubblica sull'intero territorio comunale nell'ambito del nuovo servizio di conduzione e gestione degli stessi impianti di illuminazione pubblica mediante Finanza di Progetto
- Prosieguo e completamento dei lavori in corso avviati nelle annualità precedenti
- Mantenimento delle attività ordinarie

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
11		Soccorso civile	11.000,00	12.000,00	5.000,00	11.000,00
	1	Sistema di protezione civile	11.000,00	12.000,00	5.000,00	11.000,00

Finalità Missione 11

Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 11 sono:

11.01 - Sistema di Protezione Civile

- Redazione del nuovo Piano Comunale di Protezione Civile

- Formazione di addetti e volontari
- Informazione ai cittadini
- Mantenimento delle attività ordinarie

11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali

Interventi di somma urgenza

TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 12 PER PROGRAMMI

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	888.913,62	716.904,99	716.395,99	2.611.996,23
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	349.289,99	333.289,99	333.289,99	485.037,94
	2	Interventi per la disabilità	35.100,00	35.100,00	35.100,00	46.544,00
	3	Interventi per gli anziani	37.996,00	37.928,00	37.859,00	110.988,46
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	190.968,90	165.459,27	165.459,27	812.950,37
	5	Interventi per le famiglie	13.000,00	13.000,00	13.000,00	47.703,19
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	23.600,00	13.600,00	13.600,00	25.881,40
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	238.958,73	118.527,73	118.087,73	1.082.890,87

Finalità Missione 12

Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare.

Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido). Alleviare il disagio minorile.

Garantire servizi di sostegno alle persone inabili.

Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).

Garantire servizi, sostegno e interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc)

Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie

Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa.

Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 12 sono:

12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

- Razionalizzazione dei servizi di asilo nido
- Proseguo e completamento dei lavori in corso avviati negli esercizi precedenti
- Attuazione convenzione con comuni di Filiano, Pietragalla e Ruoti
- Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, assistenza, affidi ecc
- Assegnazioni risorse centri estivi

12.02 - Interventi per la disabilità

- Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, borse lavoro, contributi, ecc.
- Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio

12.03 - Interventi per gli anziani

- Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi;
- Organizzazione manifestazioni / eventi centenari

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di esclusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.)

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie
- Aiuti per famiglie meno abbienti
- Proseguo politiche di sostegno al reddito (contributi erogati dal servizio sociale)

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza ad utenti meno abbienti
- Gestione Fondo Sostegno canoni di locazione

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Gestione Piano sociale di zona

12.08- Cooperazione e associazionismo

- Interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale
- Organizzazione di un ciclo di incontri a scuola sul tema delle dipendenze in collaborazione con esperti del settore, con le associazioni impegnate nel contrasto alle dipendenze, e con il supporto del consiglio comunale dei ragazzi;
- attività di sensibilizzazione nelle scuole sul tema delle dipendenze con l'ausilio di esperti del settore

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;
- Ultimazione dei lavori in corso di realizzazione di costruzione dei nuovi loculi nel Cimitero di Lagopesole;
- Gestione delle procedure di assegnazione in concessione dei nuovi loculi costruiti nel Cimitero di Lagopesole;
- Ultimazione dei lavori in corso di realizzazione di costruzione dei nuovi loculi nel Cimitero di Avigliano centro;
- Gestione delle procedure per la restituzione dei loculi concessi in comodato d'uso dalla S.O.M.S. – *Società di Mutuo Soccorso tra gli operai di Avigliano*;

- Redazione ed approvazione di un nuovo Regolamento Cimiteriale Comunale;
- Svolgimento di una nuova procedura di gara relativa all'affidamento in gestione a terzi dei servizi cimiteriali di tumulazione, inumazione, estumulazione
-

TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 13 PER PROGRAMMI

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
13		Tutela della salute	95.000,00	72.000,00	72.000,00	144.709,19
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	95.000,00	72.000,00	72.000,00	144.709,19

Finalità Missione 13

Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria.

Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 13 sono:

13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria

- Programmazione di interventi ordinari e gestione di eventuali emergenze;
- Trasferimento sede 118 dal distretto sanitario di via Guido Rossa ai locali adiacenti la Casa di riposo Sacra Famiglia
- Realizzazione ambulatorio di telemedicina
- Completamento percorso di riorganizzazione del canile comunale.

TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 14 PER PROGRAMMI

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
14		Sviluppo economico e competitività	59.715,45	55.292,98	54.904,00	113.585,47
	1	Industria, PMI e Artigianato	22.245,00	18.145,00	18.042,00	37.534,60
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	4.552,45	4.229,98	3.944,00	4.552,23
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	32.918,00	32.918,00	32.918,00	71.498,64

Finalità Missione 14

Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica che investe l'intero pianeta, a seguito del difficile periodo dovuto alla pandemia da Covid-19 ed al conflitto russo-ucraino, rilanciando la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non ed eliminare sacche di povertà.

Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle piccole e medie imprese presenti sul territorio.

Promuovere interventi volti a migliorare i servizi relativi al settore della distribuzione e conservazione e razionalizzazione della gestione dei mercati e delle fiere cittadine.

Migliorare lo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 14 sono:

14.01 - Industria, PMI e Artigianato

- Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali
- Organizzazione di una rete per la promozione dei prodotti tipici locali (individuazione paniere);
- Assistenza e consulenza ai commercianti tramite uno sportello comunale - fisico e online – con aggiornamento sui bandi e le informazioni di interesse specifico (inizio attività sportello nuova imprenditoria);
- Politiche di rilancio aree PAIP – Vendita Lotti disponibili.

14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

- Potenziamento tavolo permanente per le attività commerciali e produttive locali
- Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio

14.04 – Affissione e pubblicità

Mantenimento ordinario dei servizi

TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 17 PER PROGRAMMI

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	13.478,00	12.998,00	12.501,00	13.477,94
	1	Fonti energetiche	13.478,00	12.998,00	12.501,00	13.477,94

Finalità Missione 17

Contenimento dei consumi e razionalizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili. Realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 17 sono:

17.01 - fonti energetiche

- Comunità energetica

TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 20 PER PROGRAMMI

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
20		Fondi e accantonamenti	520.837,59	535.340,62	471.179,90	37.161,04
	1	Fondo di riserva	37.161,04	39.132,80	42.884,08	37.161,04
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	479.184,65	491.715,92	423.803,92	0,00
	3	Altri fondi	4.491,90	4.491,90	4.491,90	0,00

TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 50 PER PROGRAMMI

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
50		Debito pubblico	240.815,75	247.062,18	86.159,00	477.701,80
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	240.815,75	247.062,18	86.159,00	477.701,80

TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 60 PER PROGRAMMI

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
60		Anticipazioni finanziarie	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00

TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 99 PER PROGRAMMI

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
99		Servizi per conto terzi	5.095.000,00	5.095.000,00	5.095.000,00	6.246.365,13
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	5.095.000,00	5.095.000,00	5.095.000,00	6.246.365,13

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	Previsioni 2024	Impegni 2024	Previsioni 2025	Impegni 2025	Previsioni 2026	Impegni 2026
1 - Spese correnti	7.870.142,01	0,00	7.859.364,55	0,00	7.805.901,50	0,00
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.862.984,02	0,00	1.862.984,02	0,00	1.862.984,02	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	132.530,00	0,00	134.009,00	0,00	134.009,00	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	4.444.241,51	0,00	4.466.385,46	0,00	4.481.159,46	0,00
104 - Trasferimenti correnti	732.161,75	0,00	699.652,12	0,00	699.652,12	0,00
107 - Interessi passivi	73.397,14	0,00	65.003,33	0,00	57.927,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	9.800,00	0,00	9.800,00	0,00	9.800,00	0,00
110 - Altre spese correnti	615.027,59	0,00	621.530,62	0,00	560.369,90	0,00
2 - Spese in conto capitale	2.455.976,64	0,00	63.000,00	0,00	123.000,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.455.976,64	0,00	63.000,00	0,00	123.000,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	240.815,75	0,00	247.062,18	0,00	86.159,00	0,00
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	158.035,75	0,00	161.734,18	0,00	0,00	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	82.780,00	0,00	85.328,00	0,00	86.159,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	5.095.000,00	0,00	5.095.000,00	0,00	5.095.000,00	0,00
701 - Uscite per partite di giro	4.735.000,00	0,00	4.735.000,00	0,00	4.735.000,00	0,00
702 - Uscite per conto terzi	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00
Totale generale delle spese	17.661.934,40	0,00	15.264.426,73	0,00	15.110.060,50	0,00

Parte Seconda

Parte Seconda – Programmazione del personale, OO.PP. e Patrimonio

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2024/2026

Con la programmazione dei fabbisogni di personale 2024/2026 vengono previste le assunzioni a tempo indeterminato da effettuarsi nel rispetto dei vincoli di sostenibilità finanziaria previsti dalla legge.

L'art. 6 del **D.L. n. 80/2021** (cd. "*Decreto Reclutamento*") ha introdotto un nuovo strumento di programmazione e *governance*, denominato Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), all'interno del quale è presente apposita sotto-sezione destinata al Piano triennale dei fabbisogni di personale.

L'art. 6 del **D.M. n. 132/2022**, con il quale è stato approvato il Regolamento per la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso da parte degli Enti con meno di 50 dipendenti, dispone che tali enti procedono comunque alla redazione della parte del PIAO relativa al Piano triennale dei fabbisogni di personale.

Pertanto, alla luce delle recenti valutazioni espresse dalla Commissione Arconet con la FAQ. N. 51/2023, ai fini della programmazione dei fabbisogni di personale:

- il DUP (Documento Unico di Programmazione) deve limitarsi, per la parte spesa, ad una programmazione "alta" delle risorse da destinare ai fabbisogni di personale per ciascuno degli esercizi del triennio considerato, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e calcolate entro i limiti finanziari e la capacità assunzionale dell'ente, previsti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e di personale;
- il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, ovvero, in caso di differimento del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, entro trenta giorni da tale termine, deve contenere una programmazione "più operativa" e di dettaglio, con la specificazione dei fabbisogni (articolo 4, comma 1, lettera c, del DM 132/2022) e delle procedure assunzionali.

Piano dei fabbisogni di personale (PTFP) del Comune di AVIGLIANO per il triennio 2024/2026

(TETTO spesa del personale 2011 – 2013 – art. 1, c. 557, L. 27/12/2006, n. 296 = 1.886.126,76 euro al netto delle componenti escluse – 2.272.917,35 al lordo delle componenti escluse)

VOCI DI SPESA del PERSONALE - Anno 2024	EURO
SPESA MASSIMA consentita per personale a TEMPO INDETERMINATO - anno 2024 (cfr. dt. N. 188 del 16.11.2023) =	+ 2.044.729,86
Spesa del personale (tempo indeterminato) IN SERVIZIO previsto al 1° gennaio 2024 =	- 1.804.264,51
MARGINE di spesa PER NUOVE ASSUNZIONI disponibile nell'anno 2024 = [euro 2.044.729,86 (spesa massima consentita) – euro 1.804.264,51 (spesa personale in servizio al termine dell'anno 2023)]	= 240.465,35

Valori previsioni espressi su base annua	
Valore complessivo CESSAZIONI anno 2024	- 73.764,14
Spesa EFFETTIVA prevista per NUOVE ASSUNZIONI a tempo INDETERMINATO ANNO 2024	+ 150.037,76
TOTALE spesa di personale (tempo INDETERMINATO) prevista per l'ANNO 2024	= 1.880.538,13
Spesa per assunzioni flessibili prevista per l'ANNO 2024	+ 66.267,83
TOTALE spesa di personale (tempo indeterminato + assunzioni flessibili) prevista per l'ANNO 2024	1.946.805,96

Valori previsioni espressi sulla base delle rispettive decorrenze	
Valore complessivo CESSAZIONI anno 2024	- 63.095,35
Spesa EFFETTIVA prevista per NUOVE ASSUNZIONI a tempo INDETERMINATO ANNO 2024	+ 119.811,23
TOTALE spesa di personale (tempo INDETERMINATO) prevista per l'ANNO 2024	= 1.860.980,39
Spesa per assunzioni flessibili prevista per l'ANNO 2024	+ 66.267,83
TOTALE spesa di personale (tempo indeterminato + assunzioni flessibili) prevista per l'ANNO 2024	1.927.248,22

TETTO spesa del personale 2011 – 2013 (art. 1, comma 557, L. 27/12/2006, n. 296)	1.886.126,76 <small>al netto delle componenti escluse</small>
	2.272.917,35 <small>al lordo delle componenti escluse</small>

Area	F. T.	P. T.	Profilo professionale	Posti da coprire a tempo INDETERMINATO			Posti coperti T.I.
				2024	2025	2026	
Funzionari ed E.Q.	36		Segretario Generale (Fascia A)				1
	36		Funzionario amministrativo				2
	36		Funzionario amministrativo	1			
	36		Funzionario Psicologo				1
	36		Funzionario Assistente sociale				1
	36		Funzionario contabile				1
	36		Funzionario amministrativo				2
	36		Funzionario tecnico				3
	36		Funzionario di Polizia Locale				2
				totale Area			1
Istruttori	36		Istruttore amministrativo				5
	36		Istruttore amministrativo				2
	36		Istruttore contabile				1
	36		Istruttore tecnico				1
	36		Istruttore tecnico	2			
	18		(+ n. 1 unità da cessare con decorrenza 13 marzo 2024)				2
	18		Istruttore tecnico				2
	36		Istruttore amministrativo				1
36		Istruttore di Polizia Locale				4	
36		Istruttore di Polizia Locale	2				
			totale Area			4	17
Operatori Espert	36		Operatore servizi amministrativo-contabili				2
	36		Operatore servizi amministrativo-contabili				2
	36		Operatore servizi tecnico-manutentivi				2
			totale Area			0	6
Operatori	36		Operatore ausiliario				4
	36		Operatore esecutivo				1
			totale Area			0	5
Totale numero ASSUNZIONI 2024/2026				5			
Totale COSTO (annuo) nuove ASSUNZIONI 2024/2026 a tempo indeterminato= euro				2024	2025	2026	
				150.037,70	0,00	0,00	
Totale numero POSTI COPERTI (tempo indeterminato)							40
Spesa annua del personale (tempo indet.) in servizio prevista al 1° gennaio 2024 (meno -) cessazioni anno 2024 + assunzioni anno 2024=							1.880.538,13

profili Settore I
profili Settore II
profili Settori Tecnici
profili Polizia Locale

Assunzioni anno 2024						
Area	ore	Profilo professionale	Retribuzione individuale - euro	Unità	Spesa annua	Spesa effettiva
Funzionari ed E.Q.	36	Funzionario Amministrativo	32.015,06	1	32.015,06	35.486,29
Istruttori	36	Tecnico	29.505,66	2	59.011,32	32.672,42
Istruttori	36	Polizia Locale	29.505,66	2	59.011,32	51.652,52
totali				5	150.037,70	119.811,23
Assunzioni anno 2025						
Area	ore	Profilo professionale	Retribuzione individuale - euro	Unità	Spesa annua	Spesa effettiva
Funzionari ed E.Q.	---	-----	-----	---	-----	-----
Istruttori	---	-----	-----	---	-----	-----
Operatori Esperti	---	-----	-----	---	-----	-----
Operatori	---	-----	-----	---	-----	-----
totali						
Assunzioni anno 2026						
Area	ore	Profilo professionale	Retribuzione individuale - euro	Unità	Spesa annua	Spesa effettiva
Funzionari ed E.Q.	---	-----	-----	---	-----	-----
Istruttori	---	-----	-----	---	-----	-----
Operatori Esperti	---	-----	-----	---	-----	-----
Operatori	---	-----	-----	---	-----	-----
totali						

Programma triennale del fabbisogno del personale 2024/2026 - **Assunzioni flessibili**

TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2009 - (TETTO)							Euro 174.726,53	
Art. 23 del Dlgs 81/2015 (cd Jobs act): il <u>teito massimo</u> % di <u>assunzione</u> di personale <u>a tempo determinato</u> è fissato al <u>20%</u> del personale a tempo indeterminato alle dipendenze dello stesso datore								
ANNO 2024	N.	ore	Area	Profilo professionale	Tipologia contrattuale	Tipologia servizi	Costo annuo euro	
	1	9	Funzionario E.Q.	Funzionario Ann. / Cont.	contratto a t. determinato ex. art. 1, c 557 L. n. 311/2004	Servizi finanziari	12.297,94	
	1	12	Istruttori	Istruttore di P. Locale	contratto a t. determinato ex. art. 1, c 557 L. n. 311/2004	Polizia Locale	3.823,04	
	1	18	Istruttori	Istruttore di P. Locale	contratto a t. determinato ex. art. 92 tucl	Polizia Locale	14.752,81	
	1	36	Istruttori	Istruttore Tecnico	contratto a t. determinato da graduatoria vigente	Servizi tecnici	8.168,11 (fino al 31.03.2024)	
	1	12	Istruttori	Istruttore Tecnico	contratto a t. determinato ex. art. 1, c 557 L. n. 311/2004	Servizi tecnici	10.889,72	
	1	36	Istruttori	Istruttore Tecnico	contratto a t. determinato da graduatoria vigente	Servizi tecnici	16.336,21 (dal 01.04 al 30.09.2024)	
	figure professionali per assunzioni a T.D. per l'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR (DL 80/2021)						Settori interessati	Previsione nei quadri economici dei fondi PNRR
	Concorso di Coesione SUD e Professionisti al SUD (Contrati di lavoro autonomo - art. 7 d.lgs. 165/2001)				Utilizzo elenchi e/o Incarichi P. Iva		Settori interessati	Eterofinanziati
	Figure professionali per Progetti (PUC) - Reddito di Cittadinanza (RdC) - Progetti Povertà - TIS (tirocinanti di inserimento sociale) e RMI (reddito minimo di inserimento) Assegno di Inclusione e simili						Settori interessati	Fondi trasferiti (PON ecc.)
TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2024							66.267,83	
ANNO 2025	N.	ore	Area	Profilo professionale	Tipologia contrattuale	Tipologia servizi	Costo annuo euro	
	1	9	Funzionario E.Q.	Funzionario Ann. / Cont.	contratto a t. determinato ex. art. 1, c 557 L. n. 311/2004	Servizi finanziari	12.297,94	
	1	12	Istruttori	Istruttore Tecnico	contratto a t. determinato ex. art. 1, c 557 L. n. 311/2004	Servizi tecnici	10.889,72	
	figure professionali per assunzioni a T.D. per l'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR (DL 80/2021)						Settori interessati	Previsione nei quadri economici dei fondi PNRR
	Concorso di Coesione SUD e Professionisti al SUD (Contrati di lavoro autonomo - art. 7 d.lgs. 165/2001)				Utilizzo elenchi e/o Incarichi P. Iva		Settori interessati	Eterofinanziati
Figure professionali per Progetti (PUC) - Reddito di Cittadinanza (RdC) - Progetti Povertà - TIS (tirocinanti di inserimento sociale) e RMI (reddito minimo di inserimento) Assegno di Inclusione e simili						Settori interessati	Fondi trasferiti (PON ecc.)	
TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2025							23.187,66	
ANNO 2026	N.	ore	Area	Profilo professionale	Tipologia contrattuale	Tipologia servizi	Costo annuo euro	
	1	12	Istruttori	Istruttore Tecnico	contratto a t. determinato ex. art. 1, c 557 L. n. 311/2004	Servizi tecnici	12.297,94	
	figure professionali per assunzioni a T.D. per l'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR (DL 80/2021)						Settori interessati	Previsione nei quadri economici dei fondi PNRR
	Concorso di Coesione SUD e Professionisti al SUD (Contrati di lavoro autonomo - art. 7 d.lgs. 165/2001)				Utilizzo elenchi e/o Incarichi P. Iva		Settori interessati	Eterofinanziati
Figure professionali per Progetti (PUC) - Reddito di Cittadinanza (RdC) - Progetti Povertà - TIS (tirocinanti di inserimento sociale) e RMI (reddito minimo di inserimento) Assegno di Inclusione e simili						Settori interessati	Fondi trasferiti (PON ecc.)	
TOTALE spesa lavoro FLESSIBILE - anno 2026							12.297,94	

COMUNE DI AVIGLIANO

Programma triennale dei lavori pubblici 2024/2026 ed elenco annuale dei lavori per l'anno 2024 (art. 37, comma 1 del d.lgs. n. 36/2023)

PREMESSA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art. 37, comma 1, del D.lgs. n. 36/2023, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottino il programma triennale dei lavori pubblici di importo stimato pari o superiore a 150.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria.

L'Allegato I.5 del D.lgs. n. 36/2023 è intitolato “*Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi – Schemi tipo*” e reca la disciplina di attuazione dell'articolo 37, comma 6 del medesimo Decreto Legislativo.

L'art. 5, comma 3, dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo sopra citato dispone che, su proposta del Referente responsabile del programma, il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici adottati sono pubblicati *in formato open data* sul sito istituzionale del committente e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici

Il medesimo art. 5 dispone altresì che:

- il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici sono eventualmente posti in consultazione al fine di ricevere osservazioni entro 30 giorni dalla sua pubblicazione;
- lo schema in argomento venga approvato entro i successivi 30 giorni, a decorrere dal termine di conclusione della consultazione, ovvero entro 60 giorni dalla pubblicazione originaria, in assenza di consultazioni.

Con [l'allegato I.5](#) del D.lgs. n. 36/2023 sono definiti:

- a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
- b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

Il Referente di quest'amministrazione per la programmazione triennale dei lavori e dei i relativi aggiornamenti annuali è l'**Ing. Rocco Fiore**.

Lo schema del programma triennale dei lavori pubblici 2024/2026 e dell'elenco annuale dei lavori pubblici 2024 viene inserito nel **DUP 2024/2026** che verrà approvato con apposita deliberazione del Consiglio comunale.

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o

approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

A tal fine, il **decreto 14/2018** *non* indica termini autonomi per il programma triennale delle opere pubbliche, limitandosi a effettuare un semplice rinvio al Dlgs 118/2011 e al Tuel.

Dopo l'approvazione, detti atti di programmazione ed i relativi aggiornamenti:

- fino al 31.12.2023 vengono pubblicati, sui siti informatici del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, dalla Regione e per estremo sul sito informatico presso l'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui all'art. 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'art. 29, comma 4, del D.lgs. n. 50/2016.
- dal 1° gennaio 2024 saranno pubblicati sui siti informatici della stazione appaltante e dell'ente concedente nonché nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici ai sensi dell'articolo 37, comma 4, del D.lgs. n.36/2023.

Tali atti di programmazione vengono adottati nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e con le norme relative alla programmazione economico-finanziaria degli enti locali. Gli appalti ivi previsti trovano idonea copertura finanziaria nello schema di bilancio 2024/2026.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00

Il referente del programma

FIORE ROCCO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di controprestazione per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la ristrutturazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di controprestazione o di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
FIORE ROCCO

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: proclami di circoscrizioni speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso del contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non assistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)									
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale					
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "1" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

FIORE ROCCO

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CSI (1)	Cod. Sic. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annullità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RUP	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Costo Unit			Localizzazione sul territorio	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	ETNA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiuntivo o variazioni a seguito di modifica programma (12)		
							Neg	Pos	Cost						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali incrementi di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Sussidiaria temporale utile per l'ultimo dell'intervento finanziata dal contributo di cui alla scheda D.4		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L480211910102438002	8	CUP2024380002	2024	PIRELLA GIOIA	No	No	0,07	0,06	0,07	0701	07 - Manutenzione straordinaria	08_12 - Ripari, spuntando e tempo libero	2	900.000,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00	0,00		0,00			
L480211910102438001	2	CUP2024380001	2024	FIORINO ROCCO	No	No	0,07	0,06	0,07	0701	04 - Restaurazione	03_08 - Recinti e recinzature	2	900.000,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00	0,00		0,00			
														1.800.000,00	0,00	0,00	0,00	1.800.000,00	0,00		0,00			

Note:
 (1) Numero intervento = "T" + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 0 oltre della prima annualità del primo programma.
 (2) Numero interno (funzionale) indicato dall'amministrazione in base al proprio sistema di codifica.
 (3) Codice CUP (tab. addizionale 2 comma 6).
 (4) Ripartire costi e impegni del responsabile del procedimento.
 (5) Indica se l'opera funzionale prevede la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera cc) del D.Lgs.3020/16.
 (6) Indica se l'opera complessiva prevede la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera cc) del D.Lgs.3020/16.
 (7) Indica l'ordine di priorità di cui all'articolo 2 comma 11 e 12.
 (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demerito di opere incomplete l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la ristrutturazione, ripulitura ed eventuale bonifica del sito.
 (9) Importo complessivo di cui all'art.2 comma 6, in cui sono le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio attribuite alla prima annualità.
 (10) Ripartire il valore dell'eventuale incremento budgetario di cui al sottoparagrafo precedente indicato nella scheda C.
 (11) Ripartire l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale.
 (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 comma 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma.

Il referente del programma

FIORINO ROCCO

Tabella D.1
 C3 - Classificazione Sistema CUP: vedere tipologia intervento per natura intervento (3): realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
 C3 - Classificazione Sistema CUP: vedere settore e sottosezione intervento

Tabella D.3
 1. priorità massima
 2. priorità media
 3. priorità minima

Tabella D.4
 1. lavoro di progetto
 2. amministrazione di costruzione e gestione
 3. amministrazione
 4. società partecipata o di scopo
 5. società finanziaria
 6. capitale di disponibilità
 7. altro

Tabella D.5
 1. modifica ex art.3 comma 9 lettera a)
 2. modifica ex art.3 comma 9 lettera b)
 3. modifica ex art.3 comma 9 lettera c)
 4. modifica ex art.3 comma 9 lettera d)
 5. modifica ex art.3 comma 9 lettera e)

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
800017507612023000002	112F23000360002	Progetto del Parco Green Sensoriale Multifunzionale (riqualificazione urbana dell'area del campo di Via G. B. Secco sita ad Avigliano Centro)	Pace Irene Livio	500.000,00	500.000,00	MIS	2	No	No	1			
80001750761202400001	115B23000000002	Riqualificazione dell'Area ex Campo Sportivo di Lagopesole	FIORE ROCCO	500.000,00	500.000,00	MIS	2	No	No	1			

Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

beta E.1

IN - Adeguamento normativo
 IB - Qualità ambientale
 SP - Completamento Opera incompiuta
 PA - Conservazione del patrimonio
 S - Miglioramento e incremento di servizio
 UB - Qualità urbana
 BI - Valorizzazione beni vincolati
 IM - Demolizione Opera incompiuta
 ICP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

FIORE ROCCO

beta E.2

progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 progetto definitivo
 progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
FIORE ROCCO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

COMUNE DI AVIGLIANO

Programma Triennale di beni e servizi 2024/2026 (art. 37, comma 3 del d.lgs. n. 36/2023)

PREMESSA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art. 37, comma 3, del D.lgs. n. 36/2023, secondo il quale le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano il programma triennale di acquisti di beni e forniture di importo stimato pari o superiore a 140.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria.

L'Allegato I.5 del D.lgs. n. 36/2023 è intitolato "*Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi – Schemi tipo*" e reca la disciplina di attuazione dell'articolo 37, comma 6 del medesimo Decreto Legislativo.

Il Referente di quest'amministrazione per la programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi e dei i relativi aggiornamenti annuali è l'**Ing. Rocco Fiore**.

Lo schema del programma triennale degli acquisti di beni e servizi viene inserito nel **DUP 2024/2026**.

Dopo l'approvazione, detti atti di programmazione ed i relativi aggiornamenti vengono pubblicati all'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente".

Tali atti di programmazione vengono adottati nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e con le norme relative alla programmazione economico-finanziaria degli enti locali. Gli appalti ivi previsti trovano idonea copertura finanziaria nello schema di bilancio 2024/2026

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Avigliano**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.103.636,64	0,00	0,00	1.103.636,64
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	214.267,71	588.257,72	588.257,72	1.390.783,15
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	1.317.904,35	588.257,72	588.257,72	2.494.419,79

Il referente del programma

FIGLIO ROCCO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda H.

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2a) (3)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codici MUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	RUP	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA		denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
FB0001750761202300001	2024	118J2000810001	1		No	ITFS1	Forniture	9051000-2	PNRR MDC1.1.J1.1 - Miglioramento e meccanizzazione della Rete di Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	2	MARGIOTTA NICOLA	12	No	889.136,64	0,00	0,00	0,00	889.136,64	0,00				
SB0001750761202300002	2024		2	SB0001750761202100001	No	ITFS1	Servizi	7133000-2	Affidamento incarico Direttore Esecuzione del Contratto del servizio di gestione in forma associata (sub ambito Essento Nord) della raccolta rifiuti ed igiene urbana	2	MARGIOTTA NICOLA	48	No	33.863,43	45.151,24	45.151,24	63.964,26	188.130,17	0,00				
SB0001750761202400001	2024		1		No	ITFS1	Servizi	6013000-8	Affidamento servizio trasporto scolastico	2	IANNELLI PINA	78	No	127.272,71	307.272,72	307.272,72	1.399.999,90	2.181.818,05	0,00				
SB0001750761202400002	2024		1		No	ITFS1	Servizi	5551000-8	servizio di nutrizione scolastica biologica	2	IANNELLI PINA	78	No	86.985,00	260.985,00	260.985,00	1.101.936,63	1.710.901,63	0,00				
FB0001750761202400001	2024		1		No	ITFS1	Forniture	4252000-7	FONDO SCUOLA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE AULE SCOLASTICHEF -forniture impianti per la ventilazione meccanica controllata	2	MARGIOTTA NICOLA	6	No	214.500,00	0,00	0,00	0,00	214.500,00	0,00				

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice MUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	RUP	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA		denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
														1.317.904,3	588.257,72	588.257,72	2.501.836,28	588.356,32	0,00	(13)			
														S (13)	(13)	(13)	S (13)	(13)					

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cf. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere ripetuta la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV+45 o 48; S= CPV+48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cf. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compilano solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

FIGIO ROCCO

Tabella B.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella B.1bis

- 1. finanza di progetto
- 2. concessione di forniture e servizi
- 3. sponsorizzazione
- 4. società partecipate o di scopo
- 5. locazione finanziaria
- 6. contratto di disponibilità
- 9. altro

Tabella B.2

- 1. modifica ex art.7 comma 1 lettera b)
- 2. modifica ex art.7 comma 1 lettera c)
- 3. modifica ex art.7 comma 1 lettera d)
- 4. modifica ex art.7 comma 1 lettera e)
- 5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

- 1. no
- 2. si
- 3. si, CUI non ancora attribuito
- 4. si, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
FIORE ROCCO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

COMUNE DI AVIGLIANO

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari periodo 2024/2026

(comma 3 dell'art. 58 della Legge 06.08.2008 n. 133)

PREMESSA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 06 agosto 2008, che all'art. 58, rubricato "Ricognizioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali", al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Il successivo comma 2, che prevede che "l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni **costituisce variante allo strumento urbanistico generale**. Tale variante, in quanto **relativa a singoli immobili**, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10% dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente".

I beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008, possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

L'art. 42, comma 2, lett. l) Tuel 267/2000 prevede che l'organo consiliare ha competenza, tra l'altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari.

L'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

- a) la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
- b) effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
- c) effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;

d) gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Eventuali terreni e fabbricati appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale dell'Ente, con la qualifica di beni immobili della classe A II 4 (fabbricati patrimonio indisponibile) oppure della classe A II 2 (terreni patrimonio indisponibile) del conto del patrimonio (modello 20 del dpr n. 194/1996), potranno essere inseriti nella categoria dei beni patrimoniali disponibili, evidenziando la relativa destinazione urbanistica.

A seguito della procedura di ricognizione del patrimonio dell'Ente, sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici, è stato predisposto un elenco di immobili (terreni e fabbricati) suscettibili di valorizzazione e/o dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali.

L'elenco di immobili, da pubblicare mediante le forme previste dal relativo regolamento interno in materia, ha effetto dichiarativo della proprietà e in assenza di precedenti trascrizioni produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La disciplina sulla valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'art. 3-bis del Dl. n. 351/2001, prevista per lo stato, si estende anche ai beni immobili inclusi nel Piano. Inoltre è possibile conferire i beni immobili, anche residenziali, a fondi comuni di investimento immobiliare, ovvero promuoverne la costituzione, in base alle disposizioni contenute nell'art. 4 e seguenti del dl 351/2001.

Gli immobili da alienare sono stati scelti sulla base di diversi elementi, tra i quali:

- il grado di vetustà degli stessi, da cui derivano costosi interventi di manutenzione;
- le richieste di acquisto da parte di cittadini e/o utilizzatori, ritenute accoglibili.

Il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" è stato predisposto dal Responsabile comunale competente, inserendo gli immobili suscettibili di dismissione, in quanto non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, riconfermando la loro consistenza e stima, già agli atti del competente ufficio comunale, nelle more del perfezionamento della ulteriore ricognizione da parte dell'Ufficio preposto e con riserva di successive integrazioni quando essa sarà conclusa.

Gli immobili individuati nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni sono inseriti con la destinazione urbanistica attribuita dal Regolamento Urbanistico vigente.

Vengono iscritte nel Bilancio di Previsione Annuale e Triennale dell'Ente le entrate derivanti dalla realizzazione del Piano, fermo restando che l'inserimento degli immobili nel Piano non comporta obbligatoriamente la dismissione e che sono fatte salve, in ogni caso, le altre modalità di valorizzazione previste dalla normativa vigente. La stima dei valori degli immobili inseriti nel Piano è da intendersi come valori di massima, puramente indicativi, venendo effettuata la stima definitiva del valore di ciascun bene al momento della sua alienazione o valorizzazione.

Ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 58 della Legge 06.08.2008 n. 133 di conversione in legge del decreto legge 25.06.2008 n. 112, contro l'iscrizione dei beni riportati nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 58 della Legge 06.08.2008, è demandato ai competenti uffici del Comune ogni adempimento finalizzato all'attuazione del Piano e alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

La quota pari al 10% dei proventi della vendita del patrimonio immobiliare dell'ente sono prioritariamente destinati per il finanziamento dell'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota per spese di investimento.

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

COMUNE DI AVIGLIANO (PZ)

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari periodo 2024

(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112)

N.	Descrizione del bene e ubicazione	Dati catastali	Superficie catastale	Destinazione	Valore
FABBRICATI					
1	Deposito in Via Gioacchino Rossini snc	NCEU f. 87, part. 383 sub. 1	61 mq	Bene da alienare	10.800,00
2	Garage in Via Aldo Moro snc	NCEU f. 88, part. 496 sub 18	56 mq	Bene da alienare	23.400,00
2	Deposito loc. Frusci	NCEU f. 54, part. 285 sub 7	67 mq	Bene da alienare	8.0000
				TOTALE	42.200,00 €
TERRENI					
1	Terreno edificabile in Via don Giovanni Minzoni snc	NCT f. 80, part. 490, 492, 493	949 mq	Bene da alienare	28.800,00
2	Terreno ex Poligono di tiro in località Tirassegno	NCT f. 68, part. 46	2616 mq	Bene da alienare	1.890,00
3	Terreno ex Poligono di tiro in località Tirassegno	NCT f. 81, part. 16	1139 mq	Bene da alienare	810,00
				TOTALE	31.500,00 €

In caso di valorizzazione alternativa all'alienazione, indicare la misura di valorizzazione prevista per l'immobile in oggetto (concessione o locazione a terzi a titolo oneroso per interventi di recupero, ristrutturazione, restauro, ecc.; concessione a terzi; conferimento a fondi comuni di investimento, ecc.).

Il Responsabile del Servizio Patrimonio
Ing. Nicola Margiotta

COMUNE DI AVIGLIANO

Programma degli incarichi esterni di collaborazione, studio, consulenza e ricerca – Anno 2024 – (art.3, comma 54, legge 24 dicembre 2007, n. 244 – Finanziaria per il 2008)

PREMESSA – IL CONTENUTO DEL PROGRAMMA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

- all'articolo 3, comma 55, ha disposto che *“l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*;
- all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei.

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

- all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;
- all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi.

La disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza.

L'art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001 dispone

- che *“Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, **ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria**, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*
 - a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
 - b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
 - c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;*
 - d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione;*

- che, inoltre, **si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore;**
- che, infine, **il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. (...)**”.

Inoltre, l'art. 7, c. 5-bis, D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Lo stesso comma prevede che i contratti posti in essere in violazione di tali disposizioni sono nulli e determinano responsabilità erariale, così come i dirigenti che sono responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. L'articolo 1, comma 1131 della manovra di bilancio approvata con legge 145/2018 ha spostato dal 1° gennaio al 1° luglio 2019, il termine a partire dal quale le Pa non possono più conferire nuovi incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, né prorogarli o rinnovarli.

Alla luce di quanto sopra, il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti contenuti negli atti di programmazione generale dell'ente; pertanto la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Tuttavia, possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consigliare,

1. gli incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Comunale;
2. gli incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa (tali incarichi possono essere conferiti qualora le istituzioni non dispongano di professionalità adeguate nel proprio organico e tale carenza non sia altrimenti risolvibile con strumenti flessibili di gestione delle risorse umane), esempio:
 - ◆ gli incarichi conferiti ai sensi dell'art.9 legge 150/2000 (Uffici stampa delle Pubbliche amministrazioni);
 - ◆ gli incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
 - ◆ gli incarichi conferiti ai sensi del d.Lgs. 81/2008;
3. gli incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (*Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29 aprile 2008*);
4. gli incarichi per gli appalti e le esternalizzazioni di servizi necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione (*Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, ha dettato con delibera n. 6 nell'adunanza del 15.2.2005*).

Si rammenta infine che l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza, nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012.

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

Nel presente Documento unico di programmazione (DUP) per il periodo 2024/2026, viene inserito ed approvato il contenuto del programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione relativo all'anno 2024.

Il Segretario Generale con nota prot. n.19638 del 09/11/2023 ha inoltrato ai Responsabili apicali del Comune specifica richiesta inerente il fabbisogno degli incarichi di collaborazione da affidare per il periodo di riferimento, rispetto ai quali la concreta valutazione dei presupposti e delle condizioni per l'assegnazione degli incarichi di collaborazione autonoma sarà demandata alla competenza del Responsabile competente.

L'allegato programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, è stato redatto ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'articolo 46, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ritenendolo conforme ai programmi e progetti per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

Con la delibera di approvazione del bilancio di previsione si individuano i limiti di spesa per il conferimento degli incarichi di collaborazione di cui all'articolo 3, comma 56, della legge n. 244/2007, e all'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge n. 66/2014, conv. in legge n. 89/2014.

**PROGRAMMA per l'affidamento degli incarichi di collaborazione
ANNO 2024 (2025 - 2026)**

TIPOLOGIA INCARICO	Servizio	DESCRIZIONE	IMPORTO	Cod. Bilancio
<input type="checkbox"/> Studio <input type="checkbox"/> Consulenza <input type="checkbox"/> Ricerca <input type="checkbox"/> COLLABORAZIONE				
<input type="checkbox"/> Studio <input type="checkbox"/> Consulenza <input type="checkbox"/> Ricerca <input type="checkbox"/> COLLABORAZIONE				
<input type="checkbox"/> Studio <input type="checkbox"/> Consulenza <input type="checkbox"/> Ricerca <input type="checkbox"/> COLLABORAZIONE				

Gli **incarichi di studio** possono essere individuati nello svolgimento di una attività di studio nell'interesse dell'amministrazione. Requisito essenziale è la consegna di una relazione scritta finale, nella quale saranno illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte.

Gli **incarichi di ricerca**, invece, presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione.

Le **consulenze** riguardano le richieste di pareri ad esperti.

Non rientrano in tale previsione normativa le prestazioni professionali consistenti nella **resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge**, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati; la **rappresentanza in giudizio ed il patrocinio** dell'amministrazione; gli **appalti e le esternalizzazioni di servizi**, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione.

(cfr. Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, delibera n. 6 nell'adunanza del 15.2.2005)

Misure di prevenzione della corruzione anni 2024/2026

Il comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal Foia) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPC".

Il primo obiettivo che va posto è quello del Valore Pubblico secondo le indicazioni del DM 132/2022 (art. 3).

L'obiettivo della creazione di valore pubblico può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni amministrazione o ente. Tale obiettivo generale va, poi, declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio degli strumenti di programmazione dell'Ente.

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente "la promozione di maggiori livelli di trasparenza" da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (articolo 10 comma 3 del decreto legislativo 33/2013).

Pertanto, secondo l'ANAC (PNA 2016, pag. 44 - PNA 2019, pag.29 -32), gli obiettivi del PTPC devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei Comuni quali:

1. il piano della performance (confluito nel PIAO - Sezione Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione - Sottosezione Performance);
2. il documento unico di programmazione (DUP).

In coerenza con il P.N.A. che definisce il P.T.P.C. come "documento di natura programmatica", al fine di assicurare il coordinamento del P.T.P.C. con gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione ed, in particolare con la programmazione strategica (DUP) e con il piano della performance, tutte le misure di prevenzione, generali e specifiche, di prevenzione della corruzione per il triennio 2024/2026, rappresentano obiettivi strategici dell'Ente nell'ambito del DUP relativo al medesimo triennio 2024/2026 e del successivo piano della performance.

A tal fine le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti. Ciò agevola l'individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi, le rende più efficaci e verificabili e conferma la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa.

Conseguentemente, le misure di prevenzione di questo Comune vengono definite in stretto collegamento con il Piano esecutivo di Gestione (PEG) e con il Piano della Performance, ove viene individuato, tra gli obiettivi strategici dell'Ente, la verifica dello stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Inoltre, a ciascun Responsabile apicale vengono assegnati ulteriori obiettivi di settore finalizzati al contrasto della corruzione, collegati all'attuazione delle misure in favore della trasparenza e dei controlli interni (L. 190/2012; D.lgs. 33/2013; D.L. 174/2012).

L'eventuale mancato o parziale raggiungimento dell'obiettivo connesso alla verifica dello stato di attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione si ripercuote negativamente sulla performance organizzativa dell'ente, penalizzando, altresì, il livello di performance individuale; viceversa, il raggiungimento degli ulteriori obiettivi di settore sopra richiamati, inciderà positivamente sulla corrispondente valutazione dei Responsabili di Settore.

Gli obiettivi strategici in ambito di prevenzione della corruzione sono declinati nei seguenti obiettivi:

Obiettivi Strategici	Obiettivi Gestionali	Obiettivi Operativi
Politiche per favorire la comunicazione e la partecipazione attiva dei cittadini alle attività dell'Ente attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie	<u>Governance: valorizzazione della collaborazione di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio con competenze specifiche, al fine di soddisfare "bisogni pubblici", attraverso il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico</u>	Riduzione dei tempi di risposta alle istanze di accesso pervenute dagli stakeholder
		Aggiornamento semestrale registro accessi pubblicato sull'amministrazione trasparente
Organizzazione al servizio del cittadino	<u>Miglioramento della Comunicazione Istituzionale</u>	Miglioramento sistemi di comunicazione istituzionale: nuovo sito web e obiettivi di accessibilità
		Riduzione tempi gestione segnalazioni e richieste di informazioni
	<u>Implementazione delle nuove tecnologie per l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi</u>	Riorganizzazione dei documenti tramite modifica del sistema di archiviazione, digitalizzazione atti e gestione documentale
		Redazione atti attraverso le nuove procedure digitali Informatizzazione procedimenti di spesa, impegni e liquidazioni
Legalità e trasparenza	<u>Individuazione dei fattori di rischio del fenomeno corruttivo, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività), per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi.</u>	Riduzione del livello di rischio corruttivo, attraverso il rispetto delle misure di prevenzione, annualmente individuate nella Sezione Rischi corruttivi e trasparenza
		Aggiornamento lista dei processi, che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento in occasione dei successivi aggiornamenti della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza
	<u>Raccordo costante tra il PTPCT, il sistema di programmazione e il ciclo della performance, anche con riferimento al tema della trasparenza</u>	Comunicazione periodica report istanze di accesso da parte dei Responsabili di Settore per aggiornamento semestrale registro accessi
		Invio semestrale da parte dei Responsabili di settore della scheda di MONITORAGGIO circa lo stato di attuazione delle misure previste dalla Sezione Rischi corruttivi e trasparenza
		Invio semestrale da parte dei Responsabili di settore, delle: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei RESPONSABILI e da parte dei DIPENDENTI</i> • <i>Dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte degli INCARICATI ESTERNI</i>
		Publicazione in Amministrazione Trasparente di dati e modulistica da parte di ogni U.O.
	<u>Rafforzamento del senso etico e diffusione della cultura della integrità e della trasparenza presso il personale dipendente</u>	Aggiornamento dei dati da pubblicare nella sezione amministrazione trasparente
Applicazione delle misure previste nel nuovo Codice di Comportamento dei Dipendenti, Collaboratori e Consulenti del Comune di Avigliano (adeguato alle linee guida ANAC delibera n. 177 del 19/02/2020 - Art. 54, comma 5, D.lgs. n. 165/2001) , approvato con <u>DGC 161 del 30.12.2021</u>		
Applicazione delle nuove misure previste nel REGOLAMENTO comunale per la disciplina delle INCOMPATIBILITÀ e la definizione dei CRITERI per il CONFERIMENTO e l'AUTORIZZAZIONE di INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI al PERSONALE dipendente , approvato con <u>DGC 162 del 30.12.2021</u>		
Attuazione sistema integrato dei controlli interni (gestione, amministrativo contabile, strategico)	<u>Gestione del controllo successivo di regolarità amministrativa, in collegamento con il piano di prevenzione della corruzione</u>	Emanazione di Direttive da parte del RPCT
		Collegamento degli esiti del controllo al sistema di valutazione dei Responsabili di PO
	<u>Gestione delle procedure di controllo che fanno capo all'Ente</u>	Monitoraggio attuazione delle linee politiche deliberate
		Analisi e verifica eventuali scostamenti tra obiettivi e tempi di realizzo, con analisi costi benefici da parte del Settore Finanziario, deputato alle attività di controllo di Gestione.

L'amministrazione comunale di AVIGLIANO ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

1. la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Gli obiettivi di trasparenza voluti dal legislatore ed i relativi adempimenti divengono parte integrante e sostanziale del ciclo della performance, oggetto di rilevazione e misurazione attraverso i vigenti sistemi di valutazione e misurazione della performance, nonché attraverso le attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa (cfr. controllo successivo di regolarità amministrativa).

Pertanto, la trasparenza dell'attività amministrativa è un obiettivo fondamentale costantemente imposto alla totalità degli uffici e dei rispettivi Responsabili, i quali sono chiamati a mettere in atto ogni misura organizzativa per favorire la trasmissione e la pubblicazione delle informazioni e degli atti in loro possesso, nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge e secondo le fasi di aggiornamento indicate annualmente nelle misure di prevenzione della anticorruzione.

Attraverso la trasparenza e la sua concreta attuazione, l'amministrazione intende realizzare i seguenti obiettivi:

3. la trasparenza quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
4. la piena attuazione del diritto alla conoscibilità consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
5. il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;
6. l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Si rileva, infine, che, nel PNA 2022, l'ANAC, allineandosi a quanto previsto dal Legislatore in merito alla formulazione del PIAO di tipo "semplificato", ammesso per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti (art. 6 DM 132/2022), ha ritenuto di estendere la platea delle amministrazioni che possono accedere alle semplificazioni sulla programmazione delle misure - prima limitate ai soli Comuni con

una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (Crf. PNA 2019, pagg. 152 e 153) - agli enti con meno di 50 dipendenti, i quali, dopo la prima adozione, possono confermare per le successive due annualità lo strumento di programmazione dell'anno precedente. In particolare, la Giunta comunale potrà confermare i contenuti della Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza sempreché nell'anno precedente non si siano verificati:

- fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- modifiche organizzative rilevanti;
- modifiche degli obiettivi strategici;
- modifiche significative delle altre sezioni del PIAO.

Nel provvedimento di conferma, l'amministrazione deve dar conto del fatto che non sia intervenuta alcuna delle condizioni sopra elencate. Rimane ferma la necessità di adottare un nuovo PTPC ogni tre anni.

Servizi PagoPa

Dal punto di vista della gestione dei flussi in entrata da parte dei contribuenti/utenti è necessario fare il punto sull'obbligo di attivazione dei servizi di pagamento con PagoPa a partire dal 28.02.2021.

Per risolvere il problema dei pagamenti nella pubblica amministrazione l'AgID ha creato **PagoPa, il sistema nazionale per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione**, una piattaforma che mira a rendere più semplici, sicure e trasparenti tutte le transazioni verso la PA. Nel pagamento dei servizi pubblici PagoPa assicura infatti diversi vantaggi, come la conoscenza in anticipo del costo dell'operazione e l'ottenimento della ricevuta per attestare l'avvenuto versamento.

Grazie a PagoPa, adottato obbligatoriamente da tutti gli enti pubblici e da un numero crescente di Banche e di istituti di pagamento (Prestatori di Servizi a Pagamento - PSP), sarà ed in parte è quindi possibile pagare facilmente tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli ed effettuare qualsiasi altro tipo di pagamento verso le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, ma anche verso altri soggetti, come aziende a partecipazione pubblica, scuole, università e ASL.

PagoPa non è un sito dove pagare, ma una piattaforma di pagamenti standard adottata da Banche e altri istituti di pagamento. Tutto quello che occorre è un indirizzo e-mail valido o, nel caso di pagamenti tramite home banking o tramite siti web degli enti aderenti, i propri dati di login.

I pagamenti vanno effettuati direttamente sul sito o sull'APP dell'Ente Creditore (il tuo comune, ad esempio) o attraverso i canali (online e fisici) di banche e altri Prestatori di Servizio a Pagamento (PSP), ovvero:

- Presso le agenzie di una banca
- Utilizzando l'home banking (dove trovi i loghi CBILL o PagoPa)
- Presso gli sportelli ATM di una banca (se abilitati)
- Presso i punti vendita di SISAL, Lottomatica e ITB
- Presso le Poste se il canale è attivato dall'Amministrazione che ha inviato l'avviso.

PagoPa intende non solo facilitare i pagamenti online, ma anche migliorare l'esperienza d'uso del cittadino nel caso di avvisi di pagamento cartacei. Non tutti infatti vogliono o possono pagare online. Per questo, per PagoPa, l'AgID ha elaborato un nuovo tipo di avviso cartaceo, che indica al cittadino tutte le modalità di pagamento possibili: sul sito del Comune, in banca o agli sportelli postali, nelle tabaccherie e ricevitorie.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'art. 1 c. 852 della L. 145/2018 ha imposto agli Enti locali che non hanno rispettato nel 2020 e seguenti gli obblighi di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock dei debiti commerciali scaduti l'obbligo di accantonare a bilancio il "fondo garanzia debiti commerciali", quantificato con parametri legati all'entità dello sfioramento dei predetti obblighi.

L'Ente negli anni 2022 e 2023 ha sensibilmente migliorato la tempestività di pagamento; è prevedibile dal 2024 il rientro nei parametri di virtuosità sui tempi medi pagamento e stock del debito residuo. I dettagli sull'argomento sono esposti nella nota integrativa al bilancio, cui si rimanda.

Fondo crediti di difficile esazione

La determinazione del F.C.D.E. fa riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5 Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

Fondo crediti che dal 2021 deve essere accantonato a bilancio per l'intero importo. Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2022-2024 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata e corrispondono/non corrispondono con il totale dell'accantonamento effettivo di bilancio indicato nell'allegato c), colonna c).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio. Come previsto dall'art. 107 bis del Dl 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100. I calcoli possono essere effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi solo il metodo della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

Si resta in attesa di eventuali modifiche al sistema di calcolo che consentano di affrontare il peggioramento della solvibilità degli utenti contribuenti a fronte della crisi finanziaria in atto che inevitabilmente ha influito sulle potenzialità di spesa delle famiglie e delle attività.

La seguente tabella espone l'entità del FCDE stanziato nel bilancio 2024-2026:

[TABELLA FCDE]

TABELLA FCDE				
	<i>Stanziameti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	418.638,67	479.184,65	491.715,92	423.803,92
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00